

Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

Forma Urbis Neapolis

Genesi e permanenza del disegno della città greca



🔊 Napoli è la più misteriosa città d'Europa, è la sola città del mondo antico che non sia perita come Ilio, come Ninive, come Babilonia. È la sola città del mondo che non è affondata nell'immane naufragio della civiltà antica. Napoli è una Pompei che non è stata mai sepolta. Non è una città: è un mondo. Il mondo antico, precristiano, rimasto intatto alla superficie del mondo moderno. [Curzio Malaparte, *La pelle*, 1949]

Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

Forma Urbis Neapolis

Genesi e permanenza del disegno della città greca

artem

redazione
luigi coiro

art director
enrica d'aguanno

grafica
francesca aletto

elaborazione immagini
franco grieco

in copertina

La città antica nell'area
metropolitana
(foto ©Luciano Romano)

alla pagina 5

Neapolis

da *Theatrum praecipuarum
Totius Europae Urbium tam
ichnographice quam conspicue
delineatarum*, Amsterdam, by
Frederick de Wit, [1695 ca.]
Amsterdam, Allard Pierson
Handbibliotheek

alla pagina 8

Francesco Cassiano de Silva

**Pianta della città di Napoli,
e de suoi borghi**

1700 ca.

Wien, Österreichische
Nationalbibliothek

certificazione qualità
ISO 9001: 2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2023 by
artem srl
tutti i diritti riservati

Referenze fotografiche

Lucio Amato: fig. 87
Alfredo Buccaro: figg. 2, 51, 54, 56,
57a-b, 58, 59, 70-71, 73, 75, 77, 81,
83, 88, 91, 94, 121
Valerio D'Ambra: pp. 18-19, figg.
49, 50, 53, 60, 66-68, 72, 80, 101,
102, 119
Luciano Romano: copertina
Sergio Siano: figg. 48, 72, 120a-b,
122, 137, 145-147a-c, 151-152, 154
Fabio Speranza: figg. 1, 124, 265
Teresa Tauro, fig. 138
Alessandra Veropalumbo: figg. 219,
225, 227, 255, 256

L'Editore è a disposizione degli
aventi diritto con i quali non
è stato possibile comunicare
direttamente.

Si ringraziano: il prof. Gaetano
Manfredi, sindaco di Napoli, già
 Rettore dell'Ateneo Federiciano e
Ministro dell'Università;
il Magnifico Rettore dell'Università
di Napoli Federico II, prof. Matteo
Lorito; l'arch. Bruno Discepolo,
Assessore al Governo del
Territorio della Regione Campania;
il prof. Stefano De Caro, già
Direttore generale del Centro
internazionale di Studi per la
Conservazione ed il Restauro
dei Beni culturali; il DiARC,
Dipartimento di Architettura
dell'Università di Napoli Federico II,
nella persona del Direttore prof.
Michelangelo Russo; la dott.ssa
Rossella Paliotto e il prof. Orazio
Abbamonte per la Fondazione
Banco di Napoli; la Scabec SpA
e il collega prof. Alessandro
Castagnaro.
Siamo inoltre grati alla dott.ssa
Candida Carrino, Direttrice
dell'Archivio di Stato di Napoli,
e al prof. Francesco Delizia,
Direttore della Certosa e Museo
di San Martino.
Si ringraziano infine l'Archivio
Storico Municipale di Napoli,
l'Archivio Storico del Banco di
Napoli, la Biblioteca Universitaria
di Napoli, la Biblioteca Nazionale
di Napoli, la Biblioteca Apostolica
Vaticana, la Biblioteca Oratoriana
dei Girolamini di Napoli, il Museo
e Real Bosco di Capodimonte,
la Società Napoletana di Storia
Patria e il Comune di Anguillara
Sabazia per la gentile concessione
alla ripresa fotografica.



CIRICE

con il sostegno di



Assessorato
al governo
del territorio



Il Progetto *Forma Urbis Neapolis*
è stato finanziato dall'Università
di Napoli Federico II (Delib. Cons.
Ammin. del 29/07/2021), dalla
Regione Campania (Bando Qualità
Architettura 2022, decr. dir.
124/2022), dalla Fondazione Banco
di Napoli (Conv. del 22/4/2021) e
dalla Scabec Spa (Prog. ARCCA,
Conv. del 7/7/2021)



- | | | |
|--------------------------|----------------------|-------------------------|
| 8. Mon. Piazzafalcois. | 15. Antis Oliveti. | 23. Palat. Dons Gramme. |
| 9. Porta. | 16. S. Ubriz. | 24. Porta Feri. |
| 10. Basilica Cathedral. | 17. Scaviano. | 25. Porta Nolina. |
| 11. S. Maria Annuntiate. | 18. S. Maria Nove. | 26. Porta Canana. |
| 12. S. Petri ad Aram. | 19. S. Pale. | 27. P. S. Januari. |
| 13. Forum. | 20. S. Martini. | 28. P. S. Mar. Conf. |
| 14. S. Maria Carmeli. | 21. S. Petri Martyr. | 29. P. Regio. |
| | 22. Curia Vicaria. | 30. Porta Romana. |

Sommario

Presentazioni

- 9 Gaetano Manfredi
- 10 Matteo Lorito
- 11 Bruno Discepolo
- 14 Stefano De Caro

- 16 **Per una nuova pianta di Neapolis**
Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro

Saggi

- 71 **Il disegno di Neapolis greca.**
La rilettura delle tracce e la permanenza del piano
Alfredo Buccaro

- 123 **Neapolis, da porto a città**
Alfonso Mele

- 153 **Nuove considerazioni sulle scelte fondative.**
La matrice geometrica e il significato nel contesto
dell'urbanistica greca
Teresa Tauro

Approfondimenti disciplinari

- 196 **La natura dei luoghi e le premesse**
geomorfologiche dell'insediamento
Lucio Amato

- 214 **Dalla striga all'insula. I modelli urbanistici**
antichi e Neapolis
Raffaele Amore

- 230 **Il ritratto digitale della Napoli greca**
Maria Ines Pascariello

- 241 **Descrizioni, frammenti e capisaldi della città antica tra Sei e Settecento: dalle *Notitie* di Celano alla prima veduta 'archeologica' di *Neapolis***
Francesca Capano
- 258 **Le trasformazioni dell'impianto urbano di fondazione in età moderna: i monasteri e la politica del 'fare insula'**
Alessandra Veropalumbo
- 289 ***Desidiosa Neapolis*. L'immagine di Napoli antica dal XV al XVIII secolo**
Massimo Visone
- 302 **Dalla banca dati delle evidenze archeologiche ai 'frammenti' nelle prime rappresentazioni della città antica: un approccio metodologico**
Francesca Longobardo
- 312 **Per una lettura archeologica delle fortificazioni di *Neapolis***
Aurora Lupia
- 328 **La mappa della città antica e la *Digital Urban History***
Mirella Izzo
- 341 **La tecnica GIS per la conoscenza e la conservazione del disegno urbanistico neapolitano**
Mariangela Terracciano
- 353 **Fonti bibliografiche**
- 366 **Fonti archivistiche delle illustrazioni**
- 367 **Indice dei nomi**
- 372 **Indice dei luoghi**

Desidiosa Neapolis. L'immagine di Napoli antica dal XV al XVIII secolo

Massimo Visone

La persistenza dell'impianto urbano della città di fondazione, la presenza di evidenze archeologiche, il mito dell'antico e la memoria di preesistenze architettoniche hanno numerosi riscontri nella fortunata narrazione storica, periegetica e letteraria di Napoli che, se non indagata con attenzione e metodo scientifico, può dare adito a equivoci. Ciò può avvenire per molteplici cause, come l'irresistibile fascino del mito o la carenza di fonti, generando inesattezze che si possono reiterare nel corso del tempo, come avvenuto in passato. Ad esempio, la cosiddetta 'Testa Carafa' è stata a lungo ritenuta parte del monumento equestre di bronzo eretto davanti alla basilica Stefania, presso cui la tradizione vuole che si ergesse il tempio di Nettuno e dove oggi è la guglia di San Gennaro. Il gruppo scultoreo fu distrutto nel 1322 per la superstizione che lo vide collegato alla leggenda di Virgilio mago e tale errore è attestato fino al XIX secolo, mentre l'assegnazione dell'opera a Donatello è stata confermata solo di recente¹.

La presenza diffusa di antichità sul territorio di Napoli e dintorni è stata al centro di una vivace cultura antiquaria nella corte partenopea sin dalla prima età moderna. È noto che il concetto di ritorno all'antico sia stato teorizzato non dagli artisti, ma dagli umanisti che frequentavano la corte. A Petrarca è riconosciuta la paternità dello studio della classicità. Questi, dopo la visita a Roma nel 1337, elabora una nuova visione della storia, in cui l'età antica è concepita come un'epoca di splendore, alla quale fa seguito una lunga decadenza. Il poeta, durante il primo soggiorno a Napoli nel 1341, non mancò di individuare in Roberto d'Angiò il

nuovo Augusto e Mecenate². I lunghi soggiorni di Boccaccio e Petrarca presso la corte stimolarono l'attenzione per le iscrizioni e i monumenti associati alla memoria di Virgilio a Napoli e nei Campi Flegrei. Petrarca, però, non mancò di lamentarsi per la spoliazione di colonne di marmo, soglie di templi e decorazioni funerarie provenienti da Roma e utili ad adornare la "desidiosa Neapolis".

Il culto dell'antico ha giocato "un ruolo essenziale nella natura specifica della cultura artistica e architettonica dell'Italia meridionale" e si sviluppa in maniera "autonoma e originale"³ nel panorama peninsulare, connotando un linguaggio peculiare dell'Umanesimo, che non ha avuto modo di maturare e consolidarsi per la discontinuità politica del Regno. Tale specificità ha subito una distrazione storiografica, cresciuta all'ombra del modello fiorentino o di una più ricca attenzione rivolta al barocco napoletano e alle opere dei Borbone. In realtà, è proprio durante l'età vicereale che si manifesteranno concretamente le raffigurazioni della città antica, liberate da ogni simbolismo ideologico, grazie anche all'evoluzione dei metodi di rappresentazione, trovando poi alla metà del Settecento le prime ricostruzioni a carattere archeologico.

Nel 1979, Nicole Dacos aveva rilevato che "la miglior prova del fatto che l'abbondante presenza di vestigia archeologiche non basti mai a far sorgere un vero stile all'antica sta in ciò che in tutto il Sud della penisola, dove esse erano in gran numero, le citazioni dall'antico sono rare nelle opere

¹ Sulla scultura moderna, cfr. F. Caglioti, scheda, in *Rinascimento visto da Sud: Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500*, a cura di D. Catalano, M. Ceriana, P. Leone de Castris, M. Ragazzino, Napoli, arte'm, 2019, pp. 318-319. Sull'epigrafe ottocentesca che attesta la persistenza dell'erroneo nesso tra la testa di cavallo di Donatello e la statua antica, cfr. G. Cautela, I. Maietta, *Epigrafi e città. Iscrizioni medioevali e moderne nel Museo di San Martino in Napoli*, Napoli, Società editrice napoletana, 1983, p. 129.

² D. Canfora, *Francesco Petrarca a Napoli*, in *Petrarca a Napoli*, atti del convegno (Napoli, 8-11 dicembre 2004), a cura di M. Cataudella, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2006, pp. 11-24. In generale, sull'evoluzione del rapporto con l'antico, cfr. *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, a cura di S. Settis, I-III, Torino, Einaudi, 1984-1986.

³ B. de Divitiis, *A local sense of the past: spolia, reuse and all'antica building in southern Italy, 1400-1600*, in *Local antiquities, local identities: art, literature and antiquarianism in Europe, c.1440-1700*, edited by Ead., K. Christian, Manchester, Manchester University Press, 2018, pp. 79-101; Ead., *Cultura antiquaria e architetture moderne nel Rinascimento meridionale*, in *Rinascimento visto da Sud*, cit., p. 95.



262. **Il Trionfo di Alfonso d'Aragona**
 in Antonio Beccadelli detto il Panormita, *De dictis et factis*
Alphonsi regis Aragonum
 Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana
 ms. Vat. Lat. 1565, f. 123v, particolare

figurative”⁴. Per quanto riguarda la cultura figurativa napoletana, questa affermazione è stata in parte contraddetta, quanto meno per l'età aragonese, e, nel nostro caso, ciò trova riscontro anche nel vedutismo e nella cartografia, con una fortuna che segue gusto, interessi e tendenze del tempo, con un riscontro discontinuo e non senza rilievo.

Nel 1983, in occasione del convegno di archeologia urbana tenutosi a Napoli, Antonio De Simone ed Emanuele Greco, in maniera pionieristica, suggerivano il modello di una scheda topografica per la conoscenza degli scavi di *Neapolis*. Questa era l'esito di un gruppo di ricerca interdisciplinare e pluristituzionale che doveva tenere conto della raccolta “delle notizie bibliografiche e dei documenti esistenti presso l'Archivio di Stato di Napoli, l'Archivio diocesano di Napoli, l'Archivio di Storia Patria, la Biblioteca Nazionale, etc.”⁵. Allo stesso tempo, Bruno d'Agostino esemplificava il supporto allo studio e all'analisi che potevano dare la cartografia storica e le vedute di Napoli, utilizzando stralci planimetrici e vedute dalle recenti pubblicazioni di Roberto Pane sul Rinascimento e di Cesare de Seta su Napoli. Su questa strada sono proseguite le ricerche e gli studi della scuola archeologica napoletana, con puntuali indagini preventive e analisi sulle planimetrie storiche della città⁶.

⁴ N. Dacos, *Arte italiana e arte antica*, in *Storia dell'arte italiana. Parte prima. Materiali e problemi*, III, *L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità*, Torino, Einaudi, 1979, p. 28.

⁵ A. De Simone, E. Greco, *Centro antico di Napoli. La documentazione*, in *Archeologia urbana e centro antico di Napoli. Documenti*, Napoli, Arte Tipografica di A.R., 1983, p. 3.

⁶ D. Giampaola, E. Greco, *Napoli prima di Napoli. Mito e fondazioni della città di Partenope*, Roma, Salerno Editrice, 2022. Ma anche D. Giampaola, *Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020*, in *La Città Palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, I, *Memo-*

Le indagini archeologiche condotte a partire dagli anni Ottanta hanno fornito un nuovo elemento determinante per la riscrittura della storia di *Neapolis*, come del resto della stessa *Palaepolis*. In questi ultimi quarant'anni la bibliografia scientifica sui diversi saperi interpellati in quell'occasione è cresciuta moltissimo e ha raggiunto conoscenze approfondite e di grande specialismo in molteplici settori – si veda in particolare, nel contesto del presente volume, quello della *Digital Urban History* –, che meriterebbero di tornare a dialogare unitamente come nel recente passato. Di seguito tenteremo di riassumere, analizzare e contestualizzare la presenza dell'antico nella fortuna iconografica di Napoli in età moderna, così come è stato fatto per la statuarìa⁷ e per i Campi Flegrei⁸, confidando di restituire il contesto culturale in cui si sviluppa.

1. La città antica al servizio della Corona

Dei resti di *Neapolis*, insieme a quelli dell'impianto urbano, il soggetto che maggiormente vanta una fortuna iconografica è il pronao del tempio dei Dioscuri (I secolo d.C.), che dominò il centro della città fino al 1688⁹. La conformazione quasi integra di uno dei pochi monumenti antichi giunti fino all'età moderna, con le otto colonne corinzie, il timpano, le sculture e la scritta in greco sul fregio, fu motivo di grande interesse per gli eruditi e di particolare valore simbolico per Alfonso d'Aragona e la corte, tanto da farne un'icona della città moderna, nell'interpretazione classica di quegli anni.

Il 26 febbraio del 1443 il re entrava a Napoli alla testa di un magnifico corteo concepito come il trionfo di un imperatore romano. I momenti salienti del percorso che dal convento di Sant'Antonio Abate lo portò a Castel Capuano, attraversando la città e passando per i seggi dei nobili, furono oggetto di narrazioni e raffigurazioni per celebrare il nuovo regno¹⁰. Tra le varie illustrazioni è una miniatura

rie, storie, immagini, a cura di F. Capano, M. Visone, Napoli, FedOA University Press, 2020, pp. 33-45.

⁷ S. Adamo Muscettola, *Napoli e l'immaginario antico tra '600 e '800*, in “Prospettiva”, 39, 1984, pp. 2-10; Ead., *Memorie ritrovate di Napoli antica*, in *Scritti in ricordo di Giovanni Previtali*, I-II, “Prospettiva”, 53-56, 1988-gennaio 1989, I, pp. 236-244.

⁸ Cfr. S. Di Liello, *Il paesaggio dei Campi Flegrei: realtà e metafora*, Napoli, Electa Napoli, 2005; Id. *I Campi Flegrei nella cultura figurativa europea dell'età moderna*, in *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*, a cura di C. de Seta e A. Buccaro, Napoli, Electa Napoli, 2006, pp. 169-192.

⁹ Cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli dal XV al XVIII secolo. Le colonne del tempio dei Dioscuri e la chiesa di San Paolo Maggiore*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2011, pp. 38-56.

¹⁰ Per una ricostruzione del trionfo di Alfonso, cfr. F. Massip, *De ritu social a espectáculo del poder: l'entrada trionfal d'Alfons el Magnànim a Nàpols (1443), entre la tradició catalana i la innovació humanística*, in *La Corona d'Aragona ai tempi di Alfonso II el Magnànim: i modelli politico-istituzionali, la circolazione degli uomini, delle idee, delle merci, gli influssi sulla società e sul costume*, atti del XVI Congresso Internazionale della Corona d'Aragona (Napoli, 1997), a cura di G. D'Agostino, I-II, Napoli, Paparo, 2000, II, pp. 1859-1889. Per un aggiornamento sulle fonti iconografiche, cfr. A. Pinelli, *Fatti, parole, immagini. Resoconti scritti e rappresentazioni visive del trionfo napoletano di Alfonso d'Aragona*, in G. Alisio, S. Bertelli, A. Pinelli, *Arte e politica tra Napoli e Firenze. Un cassone per il trionfo di Alfonso*



263. Il Trionfo di Alfonso d'Aragona
(da Summonte 1675, III, tra pp. 12-14)

inserita in una copia del *De dictis et factis Alphonsi regis Aragonum* del Panormita conservata presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat. Lat. 1565, f. 123v) (fig. 262)¹¹. La veduta nel codice, la cui prima copia risale al 1455, mostra il sovrano assiso sul carro tirato da quattro cavalli bianchi che attraversa la platea mediana tra il seggio di Montagna e un edificio porticato in marmo, con trabeazione piana su colonne corinzie e decorazioni fasciate con motivi a girali nei fregi e riconosciuto come rappresentazione approssimativa del fronte del tempio di Castore e Polluce. In considerazione del percorso, piace pensare che un simile soggetto inciso nella prima tavola del terzo tomo dell'*Historia della Città, e Regno di Napoli* di Giovanni Antonio Summonte, nell'edizione di Bulifon del 1675, possa raffigurare di scorcio uno stipite dell'"arco cabredato" con il seggio di Montagna in secondo piano (fig. 263). L'antica torre

d'Aragona, Modena, Franco Cosimo Panini, 2000, pp. 33-75; G. Vitale, *Ritualità monarchica, cerimonie e pratiche devozionali nella Napoli aragonese*, Battipaglia, Laveglia Carlone, 2006.

¹¹ Cfr. A. Beccadelli (Panormita), *Alfonsi regis Triumphus. Il Trionfo di re Alfonso*, a cura di F. Delle Donne, Potenza, Basilicata University Press, 2021.

in laterizio sorgeva su quattro archi all'incrocio dell'odierna via dei Tribunali con via Atri e via Nilo. Assieme a una casa contigua, fu donata da Ferrante a Giovanni Pontano nel 1469 e demolita nel 1564 per problemi di congestione¹². Seppure la torre compaia ancora nella *Napoli la gentile* (1590 circa) di Nicolò van Aelst¹³, che riutilizza la matrice di Carlo Theti, Celano nel 1692 ancora vedeva "reliquie" dell'arco a nord-est e a sud-est del quadrivio, nel palazzo dei Tocco e in quello degli Spinelli¹⁴.

La ricorrenza dell'area del Foro nell'iconografia del corteo, identificabile dalle emergenze architettoniche che lo caratterizzavano, potrebbe attestare il momento più significativo della celebrazione, coincidente con il passaggio del carro trionfale nel centro politico e rappresentativo della città antica. Il corteo venne immortalato pubblicamente nell'arco in facciata e nelle decorazioni plastiche della sala Maggiore (la cosiddetta sala dei Baroni) del Castel Nuovo, in particolare nel bassorilievo collocato sulla 'porta del trionfo' (fig. 264), di accesso agli appartamenti reali, databile al 1456-1458, il cui motivo decorativo della cornice ricorda quello del suddetto codice vaticano. Dalla foto precedente l'incendio del 1919, che ha causato l'erosione della superficie marmorea, si vedono sullo sfondo il tempio e una singolare veduta del teatro. Quest'ultimo si osserva collocato in maniera compatibile con il sistema a terrazzamenti disposto sul pendino e pressappoco alla stessa quota d'imposta del piano di calpestio del tempio, al di sopra della gradonata, mostrando tre ordini del registro di facciata¹⁵, ma è difficile distinguere tra realtà e fantasia. È stata infatti notata l'incongruenza della rappresentazione, in quanto la prospettiva di quel punto di vista "avrebbe dovuto presentare del teatro solo il muro rettilineo della scena e non la curva della cavea"¹⁶, ma evidenze archeologiche pare fossero note¹⁷.

Nella successione cronologica della presente indagine non si può non citare la *Tavola Strozzi*, dipinta verso il 1472-1473.

¹² Cfr. B. Capasso, *La torre d'Arco e la casa del Pontano in Napoli*, in "Strenna Giannini", IV, 1892, pp. 97-104; R. Filangieri, *Il tempietto di Giovanni Pontano in Napoli*, in "Atti dell'Accademia Pontaniana" in onore di Giovanni Gioviano Pontano nel V centenario della nascita, LVI, 1926, pp. 6-7. Ma anche M. Santangelo, *Radicalismo cittadino, uso aristocratico dello spazio urbano e mobilità sociale a Napoli nel medioevo: note sulla regio Sedilis Nidi (XIII-XVI inc.)*, in "RiMe", n.s., 10/III, 2022, pp. 14-15.

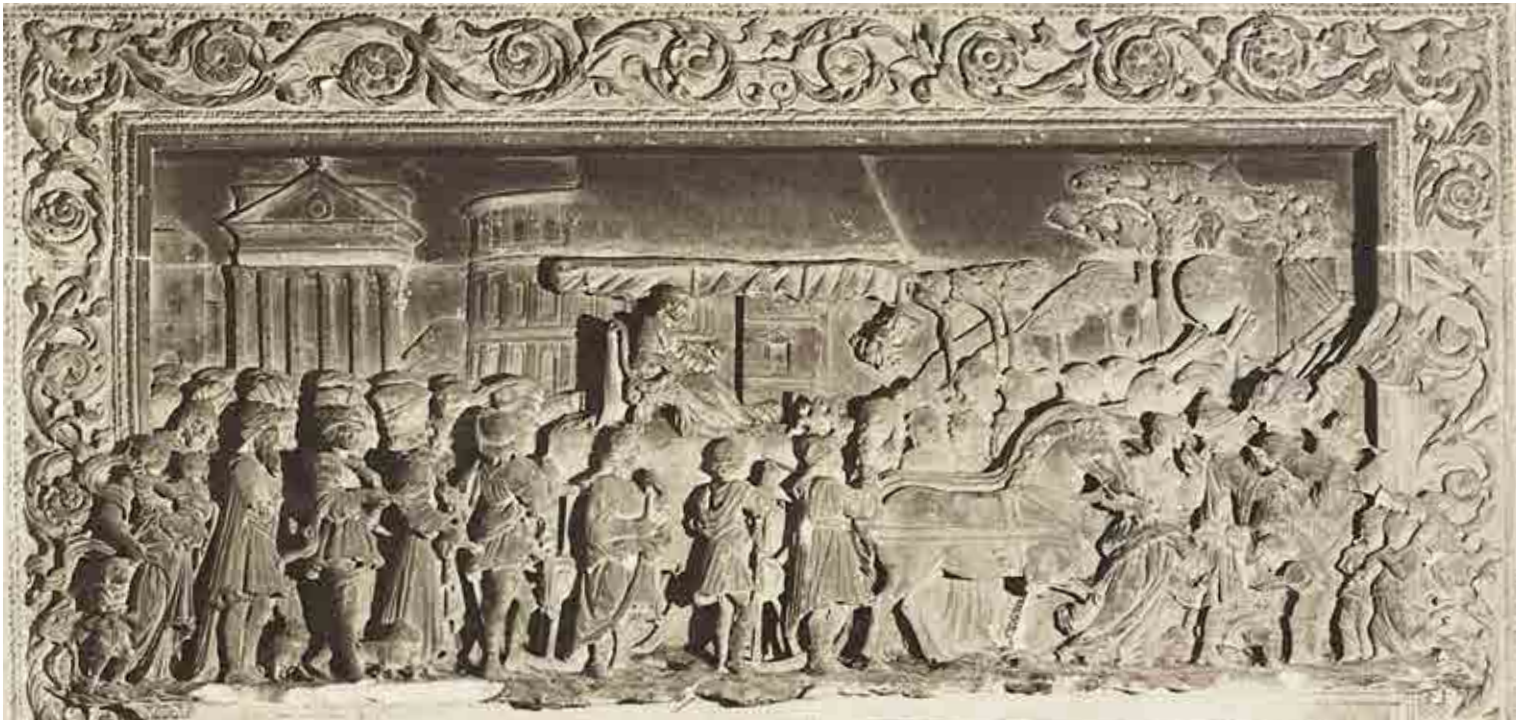
¹³ Cfr. L. Di Mauro, *Nicolò van Aelst*, in *All'ombra del Vesuvio. Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, catalogo della mostra (Napoli, Castel Sant'Elmo, 12 maggio-29 luglio 1990), Napoli, Electa Napoli, 1990, p. 363.

¹⁴ C. Celano, *Notitie del bello, dell'antico, e del curioso della città di Napoli, per i signori forastieri*, I-X, Napoli, Nella Stamperia di Giacomo Raillard, 1692, II, p. 187.

¹⁵ *Il Teatro di Neapolis. Scavo e recupero urbano*, a cura di I. Baldassarre, D. Giampaola, Napoli, Edizioni Lui, 2010.

¹⁶ I. Baldassarre, *La riscoperta del teatro di Napoli*, in I. Baldassarre, D. Giampaola, F. Longobardo, A. Lupia, R. Einaudi, G. Ferulano, F. Zeli, *Il Teatro di Neapolis. Scavo e recupero urbano*, "AION. Architettura e Storia Antica", 19, 2010, pp. 15-16. Anche Bartolommeo Capasso annota osservazioni dubbiose a riguardo, cfr. B. Capasso, *Napoli greco-romana*, Napoli, Società napoletana di storia patria, 1905, p. 189.

¹⁷ Cfr. F. Nicolini, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel*, Napoli, Ricciardi, 1925, pp. 173-174.



264. **Porta del trionfo**
 Napoli, Castel Nuovo, sala dei Baroni
 foto precedente all'incendio del 1919
 Roma, Istituto Centrale per la Catalogazione
 e la Documentazione

265. Francesco Rosselli (attr.)
Tavola Strozzi
 1472 ca., Napoli, Certosa e Museo di San Martino
 particolare con l'ipotetica individuazione della chiesa
 paleocristiana di Santa Maria della Rotonda

266. Andrea Guazzalotti
**Ingresso trionfale a Napoli di Alfonso d'Aragona,
 duca di Calabria**
 1481 ca., Firenze, Museo Nazionale del Bargello

La città è la vera protagonista della scena con il fitto tessuto edilizio dominato dai grandi complessi religiosi, dai centri del potere politico, dalle infrastrutture del porto, delle mura e le colline che la proteggono. C'è chi ha suggerito che se idealmente "si eliminassero dalla Tavola Strozzi i grandi complessi religiosi d'età angioina, riemergerebbero sullo sfondo le chiese tardoantiche e altomedievali di Napoli, che con i loro campanili romanici e i tetti a spioventi segnavano"¹⁸ il panorama della città. L'estensione urbana entro il circuito murario greco-romano si era mantenuta pressoché costante per tutta l'età antica e buona parte del Medioevo, a meno dell'aggiunta tardoantica nel settore occidentale¹⁹, così che potremmo intendere la dimensione di *Neapolis*. Come nei casi precedenti, la volontaria commistione di elementi reali e di stereotipi²⁰ che connota le vedute nella prima età moderna rende labile l'individuazione topografica di alcune architetture, ma ciò non impedisce di avanzare ipotesi suffragate da una conoscenza storica di edifici oggi trasformati o scomparsi. È il caso della chiesa di Santa Maria della Rotonda (fig. 265), antica diaconia altomedievale a pianta circolare, che a quella data si credeva antica per la presenza di colonne di spoglio, poi chiusa al pubblico nel XVIII secolo e inglobata nel palazzo Casacalenda, di cui si è proposta l'individuazione nel dipinto conservato presso il Museo di San Martino²¹.

Verso la fine del Quattrocento, il duca di Calabria è celebrato al suo rientro dopo avere liberato Otranto e respinto l'avanzata dell'esercito ottomano nella penisola. Andrea Guazzalotti illustra l'ingresso trionfale di Alfonso in Napoli in una medaglia conservata presso il Museo del Bargello²² (fig. 266). Il medaglista²³ raffigura nel rovescio il trionfo celebrato il 25 ottobre 1481. Come il Magnanimo, Alfonso segue il corteo assiso su un carro trainato da cavalli, mentre in testa sfilano dei soldati che conducono i prigionieri turchi. L'esergo è arricchito dal motivo donatelliano dei puttini che aprono il cartiglio con la scritta *Neapolis victrix; ob Italiam ac fidem restitutam*, a significare il gesto eroico del condottiero i cui benefici superavano i limiti del Re-

gno. La capitale è rappresentata con molta approssimazione sullo sfondo; si osserva la fitta e densa concentrazione di abitazioni, cinte ancora dalle mura altomedievali, che pure insistevano in parte su quelle antiche. Diversamente da quanto è stato detto, l'edificio a scarpa con merlatura, bugne e portale su cui si è concentrato l'incisore non è da identificarsi con Castel Capuano, perché a quella data l'omonima porta non era stata ancora realizzata; di conseguenza non è presente la fontana del formale antico, come è stato detto, quanto piuttosto potrebbe essere una raffigurazione del vaglio presso la chiesa del Carmine, con inciso il corso del fiume che scorreva nell'area orientale. L'evidenza topografica del sito dove è avvenuto l'ingresso di Alfonso nell'incisione può verosimilmente essersi basata su un disegno come fonte iconografica. La fortificazione collocata nell'angolo meridionale delle mura fu costruita nel 1382 da Carlo III di Durazzo e denominato *Sperone*²⁴. Se fosse corretta questa interpretazione, si tratterebbe dell'unica raffigurazione del baluardo a difesa della porta del Mercato, presso cui lo stesso Carlo aveva fatto accesso l'anno precedente e raffigurata nel fronte del cassone conservato presso il Metropolitan Museum di New York, e degli accuartieramenti in Campovecchio (*Campus veteris*) come di fatto avverrà nel 1439, quando vi furono collocate le bombarde dei genovesi contro l'esercito del Magnanimo.

2. La cultura antiquaria durante il governo vicereale

Come è noto, l'origine greca di Napoli è testimoniata dal tracciato antico, ancora sostanzialmente intatto dopo oltre due millenni²⁵, contrassegnato dalle tre strade principali (*platèiai*), da quelle secondarie (*stenopòì*), dalla conformazione allungata degli isolati organizzati *per strigas*, dalla persistenza di pochi vuoti – *in primis* quello dell'*agorà* – e singoli terrazzamenti. Però il sito della prima città di *Palaepolis* è rimasto a lungo confuso, offuscato dal mito di *Parthenope*, collocato presso quello che era considerato il Sebeto e, per distinguerlo dalla città di *Neapolis*, posto al di là del fiume, come è illustrato nella tavola *Ager Nolanus cum adjacentibus Regionibus* nel *De Nola* di Ambrogio Leone²⁶ (fig. 267), edito nel 1514 con incisioni di Geronimo Mocetto, pittore di scuola veneziana. La veduta illustra le indicazioni del colto umanista secondo un assetto geografico che permarrà invariato per secoli, basato sull'interpretazione coeva delle fonti antiche e della narrazione legata al culto della sirena, fino almeno alla

¹⁸ S. D'Ovidio, *Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna*, in *La Città Palinese. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*, I, *Memorie, storie, immagini*, a cura di F. Capano e M. Visone, contributo alla curatela F. Deo, Napoli, FedOA University Press, 2020, p. 1547.

¹⁹ P. Arthur, *Naples, from Roman Town to City-State: an Archaeological Perspective*, Roma, British School at Rome, 2002.

²⁰ Cfr. V. Valerio, *Realtà, fantasia e geometrie della rappresentazione urbana*, in Id., *Piante e vedute di Napoli dal 1486 al 1599. L'origine dell'iconografia urbana europea*, con il contributo di E. Bellucci, Napoli, Electa Napoli, 1998, pp. 7-9; L. Nuti, *Ritratti di città. Visione e memoria tra Medioevo e Settecento*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 64-67. Per lo specifico del territorio, si veda anche L. Federzoni, *Misura, immagine, progetto. Il paesaggio nella cartografia del Cinquecento*, in *La percezione del paesaggio nel Rinascimento*, a cura di A.M. Scanu, Bologna, Clueb, 2004, pp. 99-132.

²¹ S. D'Ovidio, *Napoli medievale nel Cinquecento*, cit., pp. 1549-1550; ma, soprattutto, G. Fiengo, *Gioffredo e Vanvitelli nei palazzi dei Casacalenda*, Napoli, Editoriale Scientifica, 1976.

²² W. Cupperi, in *Rinascimento visto da Sud*, cit., scheda 1.22, p. 220.

²³ Cfr. L. Simonato, *Guazzalotti, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LX, Roma, Treccani, 2003 (<https://www.treccani.it/>).

²⁴ C. Rusciano, *Storia del Castello del Carmine*, in *Il castello del Carmine tra storia e trasformazioni urbane di piazza Mercato*, a cura di L. Maglio, "Architettura fortificata in Campania", 5, 2012, p. 5. Ma anche L. de la Ville sur Yllon, *Il castello del Carmine*, in "Napoli nobilissima", II, 1893, 3, pp. 186-189.

²⁵ Vista l'ampia bibliografia sull'argomento, si rinvia al recente contributo di A. Veropalumbo, "Allineamenti" di limiti catastali e di strutture edilizie come memoria del tracciato degli *stenopòì* di *Neapolis*, in "Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti", n.s., LXXVIII, 2016-2017 (2018), pp. 49-61, con la fortuna critica precedente.

²⁶ Cfr. *Ambrogio Leone's De Nola, Venice 1514. Humanism and Antiquarian Culture in Renaissance Southern Italy*, edited by B. de Divitiis, F. Lenzo, L. Miletto, Leiden-Boston, Brill, 2018.



267. Geronimo Mocetto (inc.)
Ager Nolanus cum adjacentibus Regionibus
 (da Leone 1514, *liber primus*, tra le pp. iii-iiii)
 particolare con l'ipotetica individuazione della chiesa
 paleocristiana di Santa Maria della Rotonda

268. Giovanni Villani
Chroniche de la inclyta cita de Napole emendatissime.
Con li bagni de Puzolo & Ischia
 Napoli, per m. Evangelista di Presenzani de Pavia
 1526, frontespizio, particolare



Nel 1524 Pietro Summonte scrive la lettera indirizzata a Marcantonio Michiel, con alcuni dati sulle memorie e sui resti della città antica, e del 1526 è una delle prime raffigurazioni in cui è riconoscibile l'identità di Napoli: nelle *Chroniche de la Inclyta Cita de Napole* (fig. 268); in una xilografia risalta la mole del tempio dei Dioscuri, sinteticamente resa con un alto frontone triangolare sorretto da quattro colonne scanalate; sul fregio è una serie di segni astratti che ricorda la presenza dell'epigrafe in greco, mentre nel frontone sono due figure, separate da un elemento pentagonale che ricorda l'incavo di un recesso sprofondato nella muratura, ovvero la lacuna esistente nel timpano, riferita nel testo della cronaca all'intervento miracoloso dell'apostolo Pietro. Tale evidenza dell'edificio romano "viene presentata quasi come metonimia dell'intera città di Napoli, a essa sovrapponibile e capace di riassumerne l'intera millenaria storia, dalla fondazione greca alla ricostruzione romana, dalla conversione al cristianesimo fino alle nuove glorie della dinastia aragonese"²⁹. Il tempio è riconoscibile in alcune vedute della città, dove sono messe in evidenza le architetture più rilevanti del panorama urbano. Ad esempio, nella pianta-veduta disegnata da Alessandro Baratta e incisa da Nicolas Perrey nel 1627, poi ripresa nella *Cavalcata* per la visita di Maria d'Austria³⁰ nel 1632 (fig. 269) e ancora aggiornata nel 1680,

scoperta della necropoli di via Nicotera²⁷.

È verosimile che la conformazione del nucleo originario della città abbia contraddistinto in modi diversi l'immagine urbana, a partire dall'affresco nel palazzo baronale di Anguillara Sabazia (1535-1539) fino alle successive piante e vedute oggetto di specifica indagine nel presente volume²⁸. Tecniche, strumenti e metodi di rappresentazione sempre più vicini alla realtà restituiscono spesso informazioni puntuali su edifici, strade e piazze, raggiungendo virtuosismi pittorici e tematismi vedutistici sin dalla metà del Seicento e per tutto il Settecento, grazie alla progressiva affermazione della città nell'itinerario del *Grand Tour* o per rispondere a istanze di carattere amministrativo.

²⁷ Cfr. D. Giampaola, E. Greco, *Napoli prima di Napoli*, cit., pp. 16-29.

²⁸ Cfr. V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1486 al 1599*, cit.; Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia, cit.; E. Bellucci, V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1600 al 1699*, Napoli, Electa Napoli, 2007.

²⁹ F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., p. 39.

³⁰ E. Bellucci, in E. Bellucci, V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1600*



269. Alessandro Baratta
La fedelissima città de Napoli
 1632, London, British Museum

o nel dipinto attribuito a Didier Barra, in collezione Banca di Credito Popolare di Torre del Greco³¹, in cui emerge nel fitto tessuto edilizio l'antico pronao antistante la chiesa di San Paolo Maggiore.

La traduzione dell'iscrizione incisa sul fregio contenuta nella *Cronaca di Partenope* è un'attestazione molto precoce della cultura antiquaria locale, che al contempo è stata riconosciuta come la prima traduzione moderna di un testo in greco. Nel 1526, anno della sua edizione, Andrea Carafa di Santa Severina, luogotenente generale del Regno di Napoli, si fece costruire una sontuosa residenza sulla collina di Pizzofalcone, fondata sui resti della cosiddetta villa di Lucullo in cima alla collina dell'antica Palepoli, che una serie di frane (1618, 1668 e 1674) potrebbe avere messo in vista³².

al 1699, cit., schede nn. 40, 84, pp. 80-81, 138-139. Cfr. anche P.C. Verde, *Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcanta del 1632*, in *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio*, I, *Costruzione, descrizione, identità storica*, a cura di A. Berrino, A. Buccaro, Cirice-Fedoa University Press, Napoli 2016, pp. 269-278.

³¹ Cfr. M.R. Nappi, *François De Nomé e Didier Barra. L'enigma Monsù Desiderio*, Milano-Roma, Jandi Sapi Editori, 1991, scheda A 51, pp. 109-110. Per l'attribuzione a Didier Barra, cfr. G. Porzio, *Dagli spalti di Castel Sant'Elmo. Notizie su Didier Bar*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Saggi e documenti 2015*, Napoli, arte'm, 2015, pp. 54-63. Si veda anche M.R. Nappi, *François De Nomé e Didier Barra, lorenesi a Napoli*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Saggi e documenti 2019*, arte'm, Napoli 2019, pp. 75-85, in particolare p. 84, n. 23.

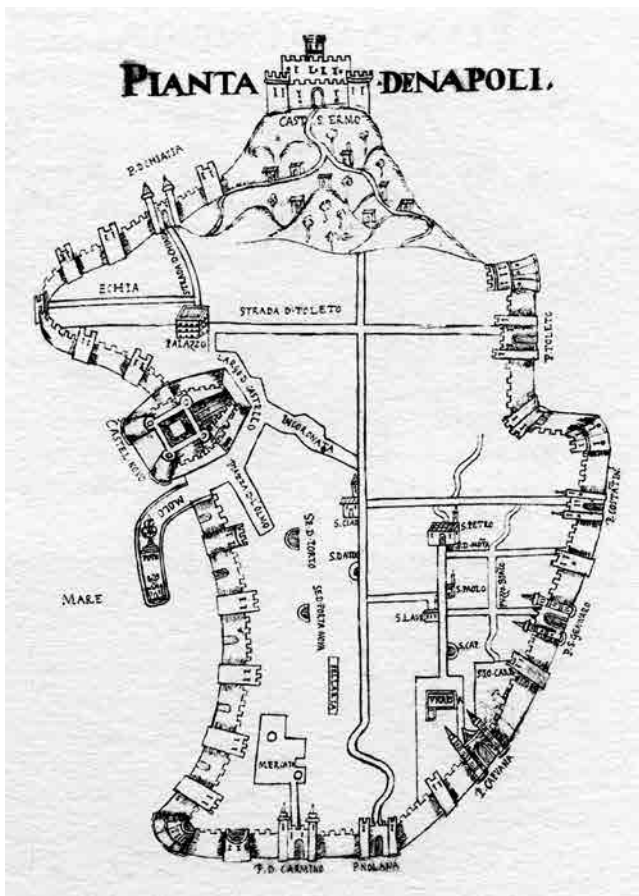
³² Cfr. G. Pane, *La villa Carafa e la storia urbanistica di Pizzofalcone*, in "Napoli nobilissima", "Napoli nobilissima", s. III, IV, 1964-1965, 3, pp. 133-148, 204-215; G.M. Montuono, *Il palazzo Carafa-Loffredo a Pizzofalcone*, in *History of Engineering. International Conference on History of Engineering*, a cura di G. D'Agostino, G. Fabricatore, I-II, Napoli, Cuzzolin, 2014, II, p. 838.

Nel 1528 Giovanni da Nola inserisce un edificio circolare, identificato nel teatro romano, nella veduta al centro della predella della pala d'altare di San Lorenzo Maggiore, con la rappresentazione del martirio del santo, ma, come per la raffigurazione nel bassorilievo della sala dei Baroni in Castel Nuovo, anch'essa va considerata generica e ideale³³. Va detto che il teatro fu individuato solo tra il 1569 e il 1574 durante l'apertura di vico Cinquesanti, che lo attraversa nel settore orientale, mettendo a nudo la struttura in sezione e testimoniando dell'inconsapevolezza della sua presenza fisica fino a quella data da parte dei teatini³⁴. Risulta di rilievo la tela di Marco Pino eseguita nel 1573 per la chiesa di Sant'Angelo a Nilo, sul cui sfondo emerge "un rudere di edificio teatrale non già evocato nella sua struttura semicircolare o nella sua cortina esterna ma presentato, in maniera non comune, tagliato in sezione": poiché il pittore era a Napoli in quegli stessi anni, è stata avanzata l'ipotesi che il quadro evocò la scoperta del teatro, pur non trovando riscontro nella critica³⁵. Solo nel 1692 i due archi in laterizio dell'Anticaglia, che qualcuno pensava fossero "due pezzi dell'antiche muraglia, la prima di Napoli, la seconda di Palepoli", furono oggetto di una ricomposizione planimetrica di carattere proto-archeologico del teatro a corredo della seconda giornata della guida di Carlo Celano (fig. 201). La pianta è "ricavata al possibile da diversi frammenti, che

³³ I. Baldassarre, *La riscoperta del teatro di Napoli*, cit., pp. 15-16.

³⁴ Un elenco completo delle fonti sulla scoperta del teatro è in W. Johannowsky, *I teatri*, in *Napoli antica*, catalogo della mostra (Napoli, 26 settembre-15 aprile 1986), Napoli, Macchiaroli, 1985, pp. 209-213.

³⁵ Cfr. S. Adamo Muscettola, *Memorie ritrovate di Napoli antica*, cit., pp. 242-243; L. Di Mauro, *L'immagine di Napoli tra XVII e XVIII secolo*, in N. Spinosa, L. Di Mauro, *Vedute napoletane del Settecento*, Napoli, Electa Napoli, 1989, pp. 145 ss.; A. Zezza, *Marco Pino. L'opera completa*, Napoli, Electa Napoli, 2003, pp. 266-267.



270. Ieronimo Pico Fonticulano
Pianta de Napoli
 (da Pico Fonticulano 1575 ca.)

stanno sotto le Case del contorno, quali case stanno su le dette reliquie”, ed è affiancata dal rilievo delle emergenze eseguito da Arcangelo Guglielmelli di quello che Celano stimava essere “il teatro per i giuochi ginnici, per la musica o comedie e per i balli” della città greca, “come eruditamente e con ogni studio ne scrive il nostro Fabio Giordani, seguito dalla maggior parte de’ nostri più stimati scrittori, fra’ quali è Giulio Cesare Capaccio e Pietro Lasena”³⁶.

La documentazione iconografica della facciata del tempio di Castore e Polluce è abbastanza ampia grazie a bassorilievi, disegni, incisioni e dipinti, attraverso cui si studia sia la conformazione originaria del tempio che quella della scritta in greco, animando soprattutto il dibattito in seno all’Accademia Romana della Virtù, meglio nota come Accademia Vitruviana³⁷. Il disegno più celebre e realistico del frontone è quello di Francisco de Hollanda del 1540, conservato nella biblioteca dell’Escorial, ma non volendone ricostruire la storia attraverso le testimonianze coeve, cosa già ben fatta da Fulvio Lenzo, quanto la fortuna del tempio nell’iconografia urbana, ci limitiamo a incisioni e dipinti, come nella *Visione di sant’Andrea Avellino*, opera di anonimo artista del

³⁶ C. Celano, *Notitie del bello*, cit., pp. 74-75.

³⁷ Per una fortuna iconografica del tempio con analisi puntuali delle diverse raffigurazioni cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., pp. 39-56.

XVII secolo conservata nella chiesa di San Paolo Maggiore³⁸, in cui si osserva il pronao in un interessante scorcio del fronte stradale con una veduta prospettica complementare a quella che poi farà Francesco Cassiano de Silva.

Citiamo le due ben più note tavole nel *Quarto Libro dell’Architettura* di Andrea Palladio con la ricostruzione del prospetto e della pianta del pronao e con i dettagli degli apparati decorativi (fig. 204). L’autore mette in evidenza la singolarità dell’ordine corinzio e riporta le informazioni ricevute sulla pianta primitiva dell’edificio, composta di “due Tempj uno Ritondo, e l’altro Quadrangolare: del Ritondo non se ne vede vestigio alcuno, & il Quadrangolare per opinion mia è moderno”. Dal punto di vista narrativo, notiamo che Palladio colloca topograficamente l’opera “in una bellissima parte della Città infra la piazza del castello, & la Vicaria”³⁹. Si tratta da un lato di un’indicazione sulla percezione della città in età vicereale, distinta in una antica, quella della nobiltà di seggio, e in una nuova, inclusa nell’ampliamento delle mura toledane; dall’altro di una certa genericità topografica, che ha una forte assonanza con quanto aveva scritto Benedetto Di Falco proprio a proposito della chiesa di San Paolo, sita “nella più bella parte della città”⁴⁰. Ciò potrebbe avvalorare una mancata visita al tempio, se rapportiamo quest’indicazione a quelle ben più specifiche riportate per gli altri edifici antichi segnalati nel volume⁴¹. A tale riguardo, nel 1601 Giovanni Antonio Summonte rileva inesattezze nelle incisioni del *Quarto Libro* e fa inserire un’incisione nella sua *Historia* così che “ciascheduno che ne dubitasse ne potrebbe far saggio”⁴². Per quanto grossolana, la tavola sarà il modello di riferimento per Sebastiano Indelicato, che disegna la tavola eseguita da Giovan Battista Brison per l’edizione del 1688 della *Guida de’ forestieri* di Pompeo Sarnelli.

Alla metà del Cinquecento Carlo Theti realizza una pianta di Napoli, incisa nel 1560 da Sebastiano di Re con il titolo *Neapolis Urbs ad Verissimam Effigiem*⁴³, nel cui cartiglio si rinvia alle sue antiche origini. Insieme alla pianta incisa da Étienne Dupérac e stampata da Antonio Lafréry nel 1566, si tratta di una delle prime rappresentazioni topograficamente significa-

³⁸ Cfr. Ivi, fig. 104.

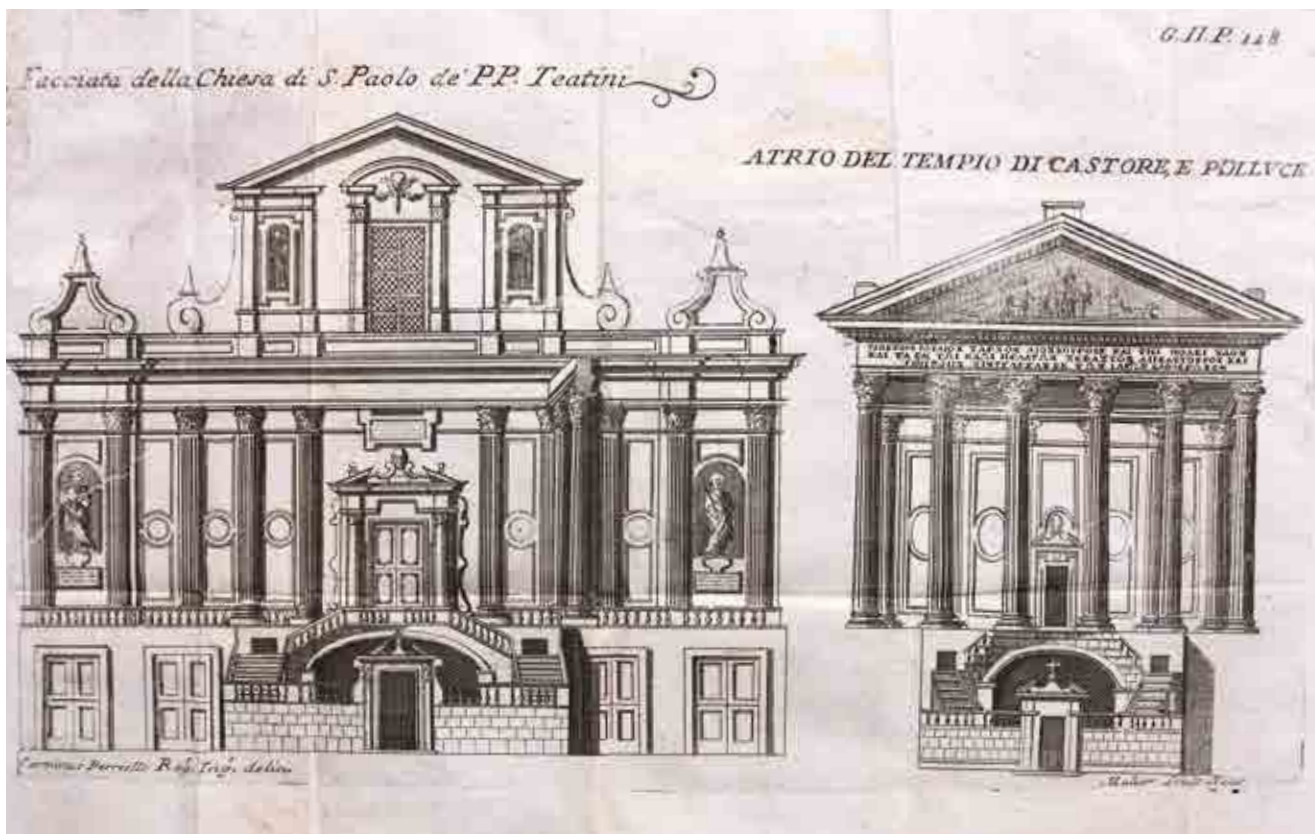
³⁹ A. Palladio, *I quattro libri dell’architettura*, IV, *Nel qual si descrivono e si figurano i Tempj Antichi, che sono in Roma et alcuni altri, che sono In Italia, e fuori d’Italia*, in Venetia, appresso Dominico de’ Franceschi, 1570, p. 93.

⁴⁰ B. Di Falco, *Descrittione de i luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distreto*, Napoli, appresso Gio. Francesco Sugganappo, 1549, s.n.p. Sulle guide cinquecentesche di Napoli, cfr. F. Amirante, *Il Cinquecento, in Libri per vedere. Le guide storico-artistiche della città di Napoli: fonti testimonianze del gusto immagini di una città*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995, pp. 7-41, su De Falco in particolare pp. 13-17.

⁴¹ Sulla fortuna dei disegni palladiani, cfr. F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., pp. 51-56.

⁴² G.A. Summonte, *Historia della Città e Regno di Napoli ove si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua Edificatione sin’a tempi nostri*, Napoli, Appresso Gio. Iacomo Carlino, 1601, I, p. 92.

⁴³ Cfr. B. Marin, *Le plan de Naples de Carlo Theti gravé par Sebastiano di Re en 1560. Un nouveau document pour l’étude de la cartographie et de la topographie napolitaine*, in “Mélanges de l’École Française de Rome”, CII, 1990, 1, pp. 163-189; V. Valerio, in Id., *Piante e vedute di Napoli dal 1486*, cit., scheda n. 6, pp. 30-32.



271. Carmine Perriello (dis.), Andrea Magliar (inc.)
**Facciata della chiesa di S. Paolo
 de' PP. Teatini**
 (da Celano 1724, tra pp. 118-119)

tive della città, da cui si possono trarre osservazioni anche di carattere archeologico, sebbene si tratti di un rilievo che nasce con maggiore riguardo al dato militare. In particolare, è da segnalare l'attenzione che il disegnatore dà alla restituzione dell'orografia del suolo prima di alcune trasformazioni. Nella pianta sono raffigurati con cura gli archi e i supportici presenti nei principali incroci stradali, segnalati in legenda come "Le Anticaglie" e la "Torre d'Arco", di cui abbiamo detto in precedenza, di lì a breve demolite e note allora solo da descrizioni letterarie. Geronimo Pico Fonticulano, che visitò Napoli nel 1575, ricordava infatti che "Augumentò grandemente questa città e la rendé molto magnifica don Pedro de Tolledo, col buttar a terra archi e gaifi, cavando molte strade e riempione di terreno, tal che la ridusse quanto più poté in piano"⁴⁴. Sarà proprio Fonticulano a disegnare nella sua *Breve descrizione di sette città illustri d'Italia* una pianta di Napoli (fig. 270), ruotata in direzione di ponente. Il matematico e architetto restituisce i tratti salienti della conformazione urbana all'interno delle mura spagnole, con le porte, i percorsi viari principali, i seggi, le piazze e i castelli. Relativamente al nucleo antico, traccia solo i collegamenti rettilinei dalla porta di Costantinopoli al complesso di Santa Chiara,

⁴⁴ I.P. Fonticulano, *Breve descrizione di sette città illustri d'Italia*, a cura di M. Centofanti, L'Aquila, Edizioni Textus, 1996, p. 10.

dal seggio di Montagna alle mura, dalla chiesa di San Lorenzo a porta San Gennaro, nonché via San Gregorio Armeno e i tre decumani, di cui quello superiore è l'unica strada, denominata "puzzo bianco", che insieme a "Somma Piazza" ne definiva la toponomastica⁴⁵.

Tra il XVII e il XVIII secolo, la capitale fu colpita più volte da scosse di terremoto di varia intensità. Una fortuna iconografica del terremoto a Napoli è da considerarsi di scarsa entità, se confrontata con la ricca fioritura di cronache e relazioni⁴⁶. Il sisma del 5 giugno del 1688 fu quello più cruciale⁴⁷, che causò il crollo dei resti del tempio dei Dioscuri: le sollecitazioni si concentrarono sul pronao, con spinte verso l'esterno, quasi certamente a causa del collegamento realizzato da Dionisio Lazzari nel 1671 con la nuova facciata. Una tavola nell'*Historia della Citta e Regno di Napoli* di Summonte, nell'edizione del 1601, seppure grossolana, illustra l'aspetto precedente all'intervento barocco, in cui risalta una parasta dorica al posto di quella di ordine corinzio. Illustrazione poi

⁴⁵ Cfr. G. Doria, *Le strade di Napoli. Saggio di toponomastica storica*, Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi, 1971, p. 40.

⁴⁶ Sulle fonti letterarie delle calamità naturali nel XVII secolo vedi D. Cece, *Informare e stupire. Racconti di calamità nella Napoli del XVII secolo*, in *L'Europa moderna e l'antico Vesuvio. Sull'identità scientifica italiana tra i secoli XVII e XVIII*, Atti del Seminario internazionale di Studi (Fisciano, 15 settembre 2015), a cura di A. Tortora, D. Cassano, S. Cocco, Battipaglia, Laveglia & Carbone, 2017, pp. 63-77. Sull'iconografia delle città italiane colpite dai terremoti in età moderna, cfr. M. Visone, *Uno sguardo dell'Europa sulle rovine a Napoli e Messina tra XVII e XVIII secolo*, in "Archistor", a. V, n. 9, 2018, pp. 69-107.

⁴⁷ Si veda G. Cantabene, *Il terremoto del 1688 a Napoli. Nuove acquisizioni documentarie*, in *Ricerche sul '600 napoletano, 2003-2004*, Napoli, Electa, 2004, pp. 55-59.



272. Francesco Cassiano de Silva
Veduta della Piazza di S. Lorenzo e Strada della Vicaria
 1700 ca.
 Wien, Österreichische Nationalbibliothek

ripresa nelle edizioni successive e, infine, nella *Guida de' forestieri* (1688) di Pompeo Sarnelli, dove risulta disegnata da Indelicato e incisa da Brison. La scossa del 1688 determinò il crollo dell'antico frontone, di tre colonne corinzie e del capitello di un'altra colonna, "restandocene quattro, una da una parte e tre da un'altra, e le basi belle e sode delle colonne cadute"⁴⁸. L'incisione presente nella guida di Celano del 1692 (fig. 202) mostra la situazione prima e dopo il terremoto. In quella diruta osserviamo in primo piano i rocchi di colonne, gli architravi e i capitelli crollati, ben evidenti sulle scale e nell'atrio dell'avancorpo basamentale della basilica. L'autore dell'incisione è Guglielmelli, architetto impegnato nel consolidamento della fabbrica, ed "è lecito quindi ipotizzare la massima fedeltà e precisione del rilievo dei ruderi dell'antico tempio"⁴⁹. Nel cantiere teatino si conserveranno in facciata solo due delle quattro colonne rimaste in piedi in seguito al sisma e due basi⁵⁰.

⁴⁸ C. Celano, *Notitie del bello, dell'antico*, cit., II, p. 159. Sulla fortuna dell'opera e delle relative illustrazioni a corredo delle diverse edizioni, cfr. E. Stendardo, *Carlo Celano*, in *Libri per vedere*, cit., pp. 78-87.

⁴⁹ G. Amirante, *Architettura napoletana tra Seicento e Settecento. L'opera di Arcangelo Guglielmelli*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1990, p. 245. Ma, è stato fatto notare, "l'incongruente raffigurazione dell'epigrafe suddivisa in tre righe e la fantasiosa restituzione del portale con quattro colonne in luogo di due, inducono a sospettare della fedeltà dei dettagli" (F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., p. 141).

⁵⁰ Vedi G. Amirante, *Architettura napoletana tra Seicento e Settecento*,

Si segnala poi la *Veduta della Piazza di S. Lorenzo e Strada della Vicaria* (fig. 272) realizzata da Francesco Cassiano de Silva alla fine del Seicento – nell'album di disegni conservato presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna –, in cui "tutt'ora se ne vedono le vestigia in sei e più altissime colonne, freggi, Architravi e Cornice di smisurate grandezze, tuttoche alcune infrante fanno in terra pompa del funesto terremoto"⁵¹, prima della ricostruzione dell'ordine superiore della facciata e del rinnovo di quello inferiore "a tenore del disegno formatone dall'ingegnere don Oronzio de Concilii" e secondo le istruzioni date da Giuseppe Astarita nel 1773⁵². La raffigurazione fu poi replicata, con alcune semplificazioni nel tratto, nell'omonimo disegno presente nell'album napoletano⁵³, riducendo anche i dettagli architettonici dell'ambiente circostante.

cit., pp. 243-246; V. Russo, *Architettura nelle preesistenze tra Controriforma e Barocco. "Istruzioni", progetti e cantieri nei contesti di Napoli e Roma, in Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, a cura di S. Casiello, Firenze, Alinea Editrice, 2008, pp. 157-158. Per uno studio aggiornato sulla migrazione dei marmi del pronao romano dopo il crollo del 1688, cfr. M. Cesarano, *Un nuovo frammento dell'iscrizione dedicatoria del tempio dei Dioscuri di Neapolis ritrovato a Casamarciano*, in "Napoli nobilissima", s. VII, IX, 2023, 1, pp. 5-18, con bibliografia precedente.

⁵¹ G. Amirante, M.R. Pessolano, *Immagini di Napoli e del Regno. Le raccolte di Francesco Cassiano de Silva*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, p. 69.

⁵² Cfr. R. Ruotolo, *Documenti sulla chiesa napoletana di S. Paolo Maggiore*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Raffaello Causa*, Napoli, Electa Napoli, 1988, p. 301, doc. V; C. De Falco, *Giuseppe Astarita. Architetto napoletano 1707-1775*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1999, pp. 148-149.

⁵³ G. Alisio, *Napoli nel Seicento. Le vedute di Francesco Cassiano de Silva*, Napoli, Electa Napoli, 1984, pp. 159-162.



273. Francesco Cassiano de Silva
Veduta del stradone, palazzo, e giardini di Poggio Reale
 1702 ca.
 Wien, Österreichisches Staatsarchiv, Kriegsarchiv

In particolare, si rileva la presenza di alcune gradinate di collegamento con l'area ribassata del Foro, probabilmente una delle poche memorie di una conformazione orografica oggi quasi del tutto mutata. Infine, essa fu utilizzata in forma ridotta, con una prospettiva accorciata, nella *Veduta di S. Paolo* nella guida di Domenico Antonio Parrino, divulgando nell'immaginario collettivo lo stato dei luoghi al 1700, ma arricchendo l'illustrazione di altri elementi marmorei crollati, "restandovi solo quattro colonne in piedi e le reliquie di quella antichità attorno la chiesa, havendo rovinata una bellissima scalinata di marmi per cui si salia alla chiesa"⁵⁴. Nel 1724, Andrea Magliar su disegno del regio ingegnere Carmine Perriello, incide la tavola nella nuova edizione della guida di Celano con la facciata della chiesa (fig. 271), dove si osservano a destra le due antiche colonne corinzie collegate da una trabeazione spezzata del tempio dei Dioscuri,

⁵⁴ D.A. Parrino, *Napoli città nobilissima, antica e fedelissima Esposta à gli occhi, & alla mente de' Curiosi; divisa in due parti*, Napoli 1700, I, p. 333. Vedi anche G. Amirante, M.R. Pessolano, *Immagini di Napoli e del Regno*, cit., p. 38.

integrate nel rifacimento settecentesco della facciata, dopo che nel 1712 erano state "levate" due colonne "che apporavano grandissimo pericolo a causa che stavano isolate senza nessun appoggio"⁵⁵, così come sono illustrate anche nella *Veduta di S. Paolo* di Cassiano de Silva a corredo della *Nuova guida de' forastieri* (1725) di Parrino.

Lo stesso Cassiano de Silva disegna una veduta dello stradone di Poggio Reale⁵⁶ (fig. 273), in cui l'acquedotto della Bolla fa da sfondo al rettilineo alberato e in primo piano è la strada dell'Arenaccia, antico letto del fiume che correva fuori alle mura orientali. I ruderi romani immersi nella piana delle "padule" aprono una felice stagione di rappresentazioni dedicate ai resti del tratto a cielo aperto dell'acquedotto, che si affiancano a quelli della villa di Poggio Reale, fatta costruire dal duca di Calabria dal 1487⁵⁷. Il sito era detto del Dogliolo

⁵⁵ Cit. in F. Lenzo, *Architettura e antichità a Napoli*, cit., fig. 212.

⁵⁶ M. Visone, *Napoli aragonese e le delizie di Campovecchio*, in *La Corona d'Aragona e l'Italia*, atti del XX Congresso di Storia della Corona d'Aragona (Roma-Napoli, 4-8 ottobre 2017), I-II, a cura di G. D'Agostino, S. Fodale, M. Miglio, A.M. Oliva, D. Passerini, F. Senatore, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, II.2, 2020, pp. 1465-1467.

⁵⁷ Vista l'ampia bibliografia su quest'opera, si rinvia ai più recenti apporti e alle relative bibliografie: C. Lenzo, *Dal modello al rilievo: la Villa di Poggioreale in una pianta della collezione di Pierre-Adrien Pâris*, in "Napoli nobilissima", s. V, V, 2004, 5-6, pp. 177-188; G. Pane, *Nuove acquisizioni su Poggioreale*, in "Na-



274. Veduta nei pressi di Poggio Reale di Napoli raffigurante probabilmente un *dolium* nel Servizio dell'Oca 1780 ca., Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte

sin dal Medioevo e si deve proprio alla presenza di un *dolium* la denominazione di quest'area di Campovecchio, che trova molte ricorrenze per tutto il Settecento, come nelle vedutine del Servizio dell'Oca (fig. 274).

—
 poli nobilissima”, s. V, V, 2004, 5-6, pp. 189-198.; P. Modesti, *Le delizie ritrovate. Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese*, Firenze, Leo S. Olschki, 2014; L. Di Mauro, *Strutture e resti visibili della villa di Poggioreale a Napoli*, in *La festa delle arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, a cura di V. Cazzato, S. Roberto e M. Bevilacqua, 2 voll., Roma, Gangemi, 2014, II, pp. 852-855; F. Lenzo, *Philibert De l'Orme et les architectures antiques et modernes du royaume de Naples*, in “Revue de l'Art”, 188, 2015, 2, pp. 41-47.; M. Visone, *Poggio Reale rivisitato: preesistenze, genesi e trasformazioni in età vicereale*, in *Rinascimento meridionale. Napoli e il viceré Pedro de Toledo*, a cura di E. Sánchez García, Napoli, Tullio Pironti, 2016, pp. 771-798.

3. Gli eruditi prima dei Lumi

Il dibattito che apre il XVIII secolo nel nostro ambito, quello della lettura dell'immagine dell'antico nella città di Napoli, è relativo al duomo, che manifestava ambiguità, contraddizioni, difficoltà interpretative e molte lacune nelle fonti scritte. Il primo a distinguere la basilica costantiniana dalla Stefania è Nicolò Carmine Falcone nel 1713⁵⁸, da cui scaturisce una disputa sulla presunta duplicità della cattedrale. Lo scontro tra i canonici e gli ebdomadari entra nella fase più tesa quando questi ultimi trovano sostegno nel *Discorso Istorico della cappella de' signori Minutoli* (1745) di Benedetto Sersale. L'autore giustifica un'opinione espressa in occa-

—
⁵⁸ N.C. Falcone, *L'intera istoria della famiglia, vita, miracoli, traslazioni e culto del glorioso martire S. Gennaro, vescovo di Benevento, Cittadino, e Principal Protettore di Napoli*, Napoli, nella Stamperia di Felice Mosca, 1713, p. 501. Sull'autore, cfr. M. Lenci, *L'intera istoria di Nicolò Carmine Falcone*, in “Proculus”, n.s., 94, 2019, pp. 183-197.



275. Nicola D'Onofrio (inc.)
Prospettiva delle due antiche cattedrali di Napoli
 (da Sersale 1778, p. 31)

sione della ricostruzione promossa dal cardinale Giuseppe Spinelli, ma la “fortuna dell’opera fu in massima parte dovuta alla ricostruzione del complesso episcopale, illustrata da due fantasiose quanto improbabili tavole con piante e prospetti”⁵⁹. Un erudito si cimenta per la prima volta in una ricostruzione grafica alla scala urbana, suggerendo un’interpretazione del primitivo assetto dell’*insula episcopalis*, in cui si osserva la continuità delle strade che avrebbero com-

⁵⁹ A. Cuccaro, *Basilicam in Civitatem Neapolis. La vicenda architettonica della cattedrale paleocristiana nel contesto topografico dell’*insula episcopalis**, in G. Corso, A. Cuccaro, C. D’Alberto, *La Basilica di Santa Restituta a Napoli e il suo arredo medievale*, ZiP, Pescara 2012, pp. 62-63. Si vedano anche V. Lucherini, *La cattedrale di Napoli. Storia, architettura, storiografia di un monumento medievale*, Rome, École française de Rome, 2009, pp. 273-284; R. Ruotolo, *Qualche osservazione sui restauri seicenteschi di Santa Restituta*, in *Ricerche sull’arte a Napoli in età moderna, 2012-2013*, Napoli, arte’m, 2013, pp. 123-134.

posto la griglia della città greco-romana. Nella *Prospettiva delle due antiche cattedrali di Napoli* (fig. 275) si rilevano da un lato l’impianto privo dell’accorpamento, con la “Strada principale di Somma Piazza, oggi di D. Regina”, il “Vicolo, che dimezzava tra questa Cattedrale, e l’altra del SS. Salvatore”, il “Vicolo de’ Mannocci, oggi di Capuana” e la “Strada principale di Sole, e Luna, oggi di Capuana”; dall’altro la presunta collocazione del “cavallo geroglifico napoletano [...] opera di bronzo ammirabile fatta da’ Greci ne’ tempi antichissimi della Repubblica napoletana”⁶⁰, sul cui mito Niccolò Carletti spende molte parole nella sua *Topografia della città di Napoli*. Sersale incarica delle incisioni Nicola d’Orazio, che lavora su indicazione dello studioso. Questi sceglie un artista di cui si hanno poche notizie, ma distinto dalla critica per la qualità grafica nel mercato dell’editoria napoletana⁶¹. Egli sarà infatti coinvolto in imprese di rilievo, come nella *Ciclopedia* (1747-1754) di Giuseppe Maria Secondo – traduzione e ampliamento dell’opera di Ephraim Chambers –, nella *Dichiarazione dei disegni del Real Palazzo di Caserta* (1756) e nelle *Antichità di Ercolano esposte* (1757-1792), in un “clima di curiosità più o meno legittime, di ricerche sottili, di studi severi”, che “possono considerarsi i simboli più che occasionali”⁶² di questa felice stagione artistica.

Nel 1751, come è noto, Alessio Simmaco Mazzocchi sostiene l’unicità della cattedrale pubblicando un rilievo topograficamente attendibile del complesso, con una xilografia firmata da Ignazio Lucchesini, incisore apprezzato da Berardo Galiani⁶³ per alcune tavole pubblicate ne *L’architettura di Marco Vitruvio Pollione* (1758); ma oramai la riscoperta dell’antico ha assunto valenze storiche e culturali diverse, in particolare dopo i ritrovamenti di Ercolano e di Pompei, che si riflettono in una fortuna iconografica nuova per la città di Napoli.

⁶⁰ Cfr. N. Carletti, *Topografia universale della città di Napoli in Campagna Felice e note enciclopediche storiografe*, Napoli, Stamperia Ramondiana, 1776, pp. 168-170, n. 120.

⁶¹ Cfr. M.T. Penta, *Nicola D’Orazi*, in *Incisioni del ’700 in Italia nella raccolta d’arte Pagliara dell’Istituto Suor Orsola Benincasa*, a cura di B. Jatta, M.T. Penta, Napoli, Istituto universitario Suor Orsola Benincasa, 2002, p. 171.

⁶² A. Petrucci, *Il volto segreto dell’incisione italiana del Settecento*, in “*Bollettino d’Arte*”, s. III, 1937-1938, p. 552. Per le opere precedenti, D’Orazio è citato in G. Zappella, *Il libro antico a stampa. Struttura, tecniche, tipologie, evoluzione*, I-II, Milano, Bibliografica, 2001, p. 667; M. Santoro, *Storia del libro italiano. Libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*, Milano, Bibliografica, 1994, ed. cons. 2008, p. 313.

⁶³ Cfr. T. Carraffiello, *La biblioteca di Berardo Galiani. Vicende storiche e catalogo commentato, con un approfondimento sugli inediti galianei*, Firenze, Altralinea, 2019, p. 20. Ma anche G. Spina, *Ignazio Lucchesini*, in *Incisioni del ’700 in Italia*, cit., p. 221.

Indice dei nomi

- Abbagnano, Nicola, 166, 191n
Abetti, Luigi, 251n
Abrami Calcagni, Artemisia, 255n
Accame, Silvio, 157, 159n
Achille, *personaggio mitologico greco*, 149
Adamo Muscettola, Stefania, 80n, 290n, 295n, 302n, 310n
Adidetto, Annio, 246
Adriano, *imperatore romano*, 250
Afrodite, *divinità greca*, 143, 145
Agrio, *personaggio mitologico greco*, 123
Alarçon, Ferdinando, 100, 101
Alcisthene, *pittrice greca*, 124n
Alcmeone, *personaggio mitologico greco*, 149, 165
Alfonso I d'Aragona, detto il Magnanimo, *re di Napoli*, 290n
Alfonso II d'Aragona, *duca di Calabria, poi re di Napoli*, 162, 293
Alisio, Giancarlo, 14, 19n, 52, 53, 54, 55, 56, 87, 107n, 109n, 215n, 224n, 228n, 259, 261n, 266n, 270, 271, 273n, 282n, 287n, 290n, 298n, 302n, 309n, 315, 327, 334, 335, 336, 337, 345, 351
Allocca, Vincenzo, 210n
Amato, Gennaro, 311
Amato, Lucio, 10, 11, 16, 17n, 75, 108, 116, 120, 121, 159n, 160, 162, 167, 175, 185, 197n, 203n, 206n, 210n, 323n
Amato, Vincenzo, 323n
Aminia, *personaggio mitologico greco*, 144
Amirante, Francesca, 241n, 296n
Amirante, Giosi, 274n, 283n, 298n, 299n
Amodio, Maria, 168n, 303n, 306n, 307n
Amore, Raffaele, 82n, 172n, 219n, 227, 271n
Ampolo, Carmine, 124n
Anassimandro, *filosofo greco*, 136, 138, 139n, 140, 146, 147, 148, 165, 173
Anassimene, *filosofo greco*, 146, 147, 148, 165
Anchise, *personaggio mitologico greco*, 124
Annibale, *generale cartaginese*, 96
Antonio, Marco, *triumviro romano*, 162, 242
Antimaco, *poeta e retore greco*, 147
Antinoo, *personaggio mitologico greco*, 246, 250, 256, 257
Antiochus IV di Epifane, *sovrano ellenistico*, 126
Apollo, *divinità greca e romana*, 123n, 133, 144, 167, 242, 246, 247, 250, 256, 263, 267
Archiloco, *poeta greco*, 125n
Arcucci, Vincenzo, 244
Arianna, *personaggio mitologico greco*, 144
Aristodemo, *tiranno di Cuma*, 21, 72, 125, 126, 128, 133, 146n, 154, 156, 160, 162, 185n, 191
Aristofane, *commediografo greco*, 17n, 74n, 132, 136, 143, 149, 153n, 172, 189, 190, 191
Aristocle, *filosofo siceliota*, 123n
Aristosseno di Taranto, *filosofo greco*, 134 n, 142, 145
Aristotele, *filosofo greco*, 81n, 124n, 174n
Arrunte Tarquinio, *militare romano*, 125
Arthur, Paul, 82n, 88n, 226n, 267n, 268, 269, 282n, 293n, 304n, 309n
Astarita, Giuseppe, 298
Astrino, Leonardo, 242n
Athena, *divinità greca*, 124, 131, 137
Auberson, Paul, 216n
Ausone o Ausonio, *re degli Ausoni*, 123, 128, 129
Aveta, Aldo, 114n, 214n, 219n, 220n
Aymonino, Carlo, 214
Bacchiade, *re di Corinto*, 124
Bacco, *divinità romana*, 256
Baiocchi, Valerio, 349n
Baldassarre, Ida, 91n, 168n, 220n, 243n, 291n, 295n, 303n, 306n, 309n, 310n
Baldazzi, Anna, 328
Bailo Modesti, Giovanni, 127n
Baratin, Laura, 231n
Baratta, Alessandro, 19, 28, 75, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 96, 97, 98, 102, 106, 203, 208, 209, 220n, 263, 264, 271, 273, 278, 284, 286-288, 294, 295n, 306, 309
Barazzetti, Luigi, 352n
Barba, Gaetano, 260, 261
Baricco, Alessandro, 230n
Barletta, Antonio, 91, 272, 274
Barra, Didier, 295
Barrella, Nadia, 310n
Barthes, Roland, 231n
Bartoli, Claudia, 218n, 303n
Bartolomucci, Carla, 352n
Battilani, Patrizia, 16n, 259n
Batto II, detto il Beato, *re di Cirene*, 123n
Beccadelli, Antonio, detto il Panormita, 82n, 290, 291
Beguinot, Corrado, 214n
Belkin, Harvey E., 200n
Belli Pasqua, Roberta, 307n
Bellucci, Ermanno, 293n, 294n
Beloch, Karl Julius, 77n, 79, 101, 109, 258n, 262, 263n, 288, 303
Berardo Gallavotti, Carlo, 134n
Berlingò, Irene, 128n
Bernardo, Bernardino, 114, 115
Berners-Lee, Tim, 329
Bertelli, Sergio, 290n
Bertozzi, Sara, 231n
Bettini, Maria Chiara, 125n
Bevilacqua, Mario, 300n
Birra, Ciro, 102n
Blanck, Horst, 128n
Blunt, Anthony, 271n
Boccaccio, Giovanni, 289n
Boenzi, Giuliana, 218n, 303n, 306n, 313n, 314n, 321n
Bohrson, Wendy A., 200n
Bolvito, Giovanni Battista, 98, 104, 111n
Bonaparte, Giuseppe, 255
Bondino, Iacopo, 242n
Borgarino, Maria Paola, 352n
Borrelli, Gennaro, 227n
Borrelli, Mario, 274n
Borriello, Maria Rosaria, 184n
Borromeo, Carlo, 259
Borsi, Franco, 249n
Bosso, Raffaella, 220n, 306n
Bottini, Angelo, 127n, 133n
Bouffier, Sophie, 80n
Braconi, Paolo, 321n
Bragantini, Irene, 79n, 305n, 313n
Breglia Pulci Doria, Luisa, 123n
Brelot, Claude-Isabelle, 80n
Briquel, Dominique, 125n, 126n, 128n
Brisson, Giovan Battista, 296n
Brusaporci, Stefano, 341n
Buccaro, Alfredo, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19n, 52, 53, 54, 55, 56, 76, 77, 79, 80, 81, 82, 87, 88n, 97n, 99, 101, 103, 107n, 108n, 109, 112, 113, 114n, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 153n, 156, 167, 172n, 173n, 174, 224n, 232n, 242n, 249n, 254n, 257n, 258n, 259, 261n, 262, 266n, 270, 271, 273n, 274n, 282, 287n, 290n, 295n, 306n, 309n, 312, 313n, 314n, 316, 322n, 325, 326n, 330, 334, 335, 336, 337, 345, 346, 348n, 349n, 351
Buonajuto, Antonio, 220n, 306n
Burkert, Walter, 138n, 139n, 143n, 178, 188n, 190n
Busa, Roberto, 328, 329
Buzzi, Carlo, 251n, 254, 255, 257, 310n
Caco, *personaggio mitologico romano*, 124
Caglioti, Francesco, 75n, 241n, 242n, 289n, 309n
Cahill, Nicholas, 218
Caldarone, Sara, 303n
Caliò, Luigi Maria, 307n
Calvert, Andrew, 200n
Camodeca, Giuseppe, 307n
Canfora, Davide, 289n
Caniggia, Gianfranco, 83, 215, 224, 226n, 227n, 228
Cannatà, Maurizio, 218n
Cantabene, Giulia, 257n, 297n
Cantilena, Renata, 18, 72n, 130n, 153n, 155
Cantone, Gaetana, 271n, 288n
Capaccio, Giulio Cesare, 75, 242, 243, 296
Capaldi, Carmela, 154n, 303n, 314n, 315n, 321n
Capano, Francesca, 16n, 102n, 172n, 228n, 232n, 242n, 257n, 262n, 290n, 293n, 303n, 310n, 349n
Capasso, Bartolommeo, 18, 20, 51, 58, 75n, 79, 81n, 82n, 85, 89, 91n, 92n, 93n, 96, 97, 99n, 101, 102, 103, 104n, 106n, 107, 108, 109, 110n, 114, 115, 174, 175, 176, 179n, 180n, 181n, 184, 186n, 232, 258n, 261, 262, 263n, 277, 281, 282, 288, 291n, 303, 308, 309n, 310, 312n, 313n, 315n, 323n, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338
Capdeville, Gérard, 125n
Capecezero, Giovanni, 244
Capone, Giulio, 244
Caracciolo D'Engenio, Cesare, 284, 288n
Caracciolo, Bartolomeo, 242n
Caracciolo, Cassandra, 273
Caracciolo, Pietro, 275
Caracciolo, Ser Gianni (o Sergianni), 262
Carafa, Alfonso, *cardinale e arcivescovo*, 259
Carafa, Andrea, *conte di Santa Severina*, 295
Carafa, Decio, *cardinale e arcivescovo*, 266
Carafa, Diomede, *duca di Maddaloni*, 95, 249, 277, 282, 283, 285, 287
Carafa, Giovanni, *duca di Noja*, 19, 38, 39, 40, 41, 42, 165, 209, 231, 233, 265, 268, 269, 284, 285, 287, 288, 310n, 332, 344, 348
Carafa, Oliviero, *arcivescovo e cardinale di Napoli*, 288
Cardone, Barbara, 347
Carelli, Ersilia, 265n, 283n
Carletti, Niccolò, 81n, 88, 105n, 108, 111, 112n, 301, 308n, 310
Carlo di Borbone, *re di Napoli, poi Carlo III di Spagna*, 251

- Carlo I d'Angiò, *re di Sicilia*, 265n, 278
 Carlo II d'Angiò, *re di Sicilia e di Napoli*, 263
 Carlo III di Durazzo, *re di Napoli*, 293
 Carlo V d'Asburgo, *imperatore del Sacro Romano Impero Germanico*, 208, 262
 Carraffello, Tommaso, 301n
 Carsana, Vittoria, 17n, 75n, 107n, 206n, 207n, 210n, 323n
 Casalicchio, Alessandra, 218n
 Casiello, Stella, 214, 262n, 265n, 283n, 298n
 Cassano, Domenico, 297n
 Cassiano de Silva, Francesco, 296, 298, 299
 Cassola, Filippo, 130n, 144n, 148n, 161n, 162n
 Castagnaro, Alessandro, 21, 107n
 Castagnoli, Ferdinando, 185, 220n, 258n
 Castiglioni, Carlo, 259n
 Castore, *divinità greca*, 137, 184, 242, 246, 247, 256, 291, 296, 310n
 Catalano, Dora, 289n
 Catania, Danilo, 349n
 Cataudella, Michele, 289n
 Catone, Marco Porcio, *politico e letterato romano*, 126
 Cautela, Gemma, 289n
 Cavagna, Giovan Battista, 284
 Cavalieri Manasse, Giuliana, 79n, 153n, 303n, 308n, 315n, 323n
 Cavallari, Francesco Saverio, 216
 Cazzato, Vincenzo, 300n
 Cecere, Domenico, 297n
 Ceci, Giuseppe, 288n
 Celano, Carlo, 18, 75, 81n, 97n, 100n, 104, 106, 107, 108, 109, 111, 114, 239, 241, 242, 243, 244, 246, 247n, 248, 249, 250, 251, 256, 257, 262, 267n, 273n, 276n, 281, 283n, 287n, 291, 295, 296, 297, 298, 299, 309, 310
 Centofanti, Mario, 297n, 341n
 Cepparuli, Francesco, 257
 Cerchiai, Luca, 12, 127n, 128n, 129n, 131n, 134n, 153n, 161n
 Cerere, *divinità romana*, 126, 133, 242, 256
 Ceriana, Matteo, 289
 Ceva Grimaldi, Francesco, 275n
 Chabod, Federico, 331n
 Chambers, Ephraim, 301
 Cherobosco, Giorgio, *grammatico bizantino*, 149
 Chiarini, Giovanni Battista, 109, 241n, 262n
 Christian, Kathleen Wren, 289n
 Ciccone, Filippo, 83n
 Cicerone, Marco Tullio, *politico e letterato romano*, 255
 Cinque, Aldo, 17n, 75n, 159n, 206n, 210n, 323n
 Cioffi, Rosanna, 283n
 Circe, *personaggio mitologico greco*, 123
 Claudio Marcello, Marco, *console romano*, 216n
 Cleinias, *politico greco*, 123n
 Cleomede, *astrologo e matematico greco*, 148n
 Cleostrato di Tenedo, *astronomo greco*, 140
 Coarelli, Filippo, 124n, 125n, 126n
 Cocco, Sean, 297n
 Coda, Silvio, 210n
 Cole, Paul, 197n
 Colletta, Teresa, 84n, 91n, 109n, 227n, 274n, 348n
 Colonna di Stigliano, Ferdinando, *principe di Sonnino*, 72n, 98, 264n
 Colonna, Giovanni, *cardinale*, 127n, 128n
 Coniglio, Paola, 248n
 Cordano, Federica, 128n
 Corniello, Alfonso, 210n
 Corso, Giorgia, 89n, 266n, 301n
 Cristilli, Armando, 309n
 Cristofani, Mauro, 125n, 131n
 Croce, Benedetto, 105n, 241n, 251
 Cuccaro, Alessio, 266n, 267
 Cupperi, Walter, 293n
 Dacos, Nicole, 289, 290n
 D'Acunto, Matteo, 71n, 128n, 185
 D'Addosio, Giovan Battista, 273n
 Daeira, *divinità mitologica greca*, 131
 d'Agostino, Bruno, 10, 17n, 18, 71n, 72, 98n, 112n, 128n, 131n, 134n, 136n, 153n, 155n, 219n, 290, 304n, 313, 314, 315, 320, 321n, 327n
 D'Agostino, Guido, 290n, 295n, 299n
 D'Agostino, Salvatore, 88n, 312n, 327n, 348n
 D'Alberto, Claudia, 89n, 266n, 301n
 D'Alberto, Claudia, 89n, 266n, 301n
 D'Alloe, Stanislao, 261
 D'Andrea, Andrea, 320n
 D'Angelo, Guido, 214
 D'Auria, Saverio, 235n
 Dawson, David, 330
 De Caro, Stefano, 18, 20n, 21, 72n, 73n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 153n, 155n, 160n, 162, 256n, 303n, 306n, 313n, 346, 347
 de Divitiis, Bianca, 282, 285n, 289n, 293n
 De Falco, Antonio, 242n
 De Falco, Carolina, 298n
 De Filippo, Marika, 306n
 De Franciscis, Alfonso, 287n, 313n
 De Gennaro, Rosanna, 241n
 de Grado, Filippo, 251n, 254, 255, 257, 310
 de Hollanda, Francisco, 245, 246, 296
 de la Ville sur Yllon, Ludovico, 293n
 Delatte, Armand, 138n
 Della Fina, Giuseppe Maria, 131n
 della Monica, Giovanni Vincenzo, 284
 Della Monica, Giammaria, 283
 Della Porta, Giovan Battista, 242
 Della Porta, Giovan Vincenzo, 246
 Della Torre, Stefano, 352n
 Delle Donne, Fulvio, 291n
 Dell'Erba, Luigi, 197, 202
 De Lorenzo, Giuseppe, 196n
 del Tufo, Giovanni Battista, 75
 De Luca, Livio, 235n
 Demetra, *divinità mitologica greca*, 72, 83, 126, 131, 133, 134, 135, 137, 138, 143, 151, 162, 167, 176, 180, 184, 189
 De Mieri, Stefano, 243n
 Deo, Federica, 293n
 De Petra, Giulio, 51, 58, 77n, 79, 96, 98
 De Rosa, Federica, 241n, 243n
 De Rosa, Cesare, 102
 De Sensi Sestito, Giovanna, 123n
 de Seta, Cesare, 19n, 231n, 248n, 251n, 257n, 290, 309n, 310n
 De Simone, Antonio, 114n, 184n, 221n, 278n, 290
 de Simone, Carlo, 123n, 127n
 Detienne, Marcel, 149n
 De Vita, Pantaleone, 210n
 de Vita, Sandro, 196n, 303n
 De Vivo, Benedetto, 200n
 Diana, *divinità mitologica greca*, 124, 241, 243, 256
 di Capua, Bartolomeo, 287
 Di Cesare, Riccardo, 16n, 71n, 153n
 di Conforto, Giovan Giacomo, 275
 di Cristofaro, Bernardo, 247n
 di Donato, Valentino, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
 Di Falco, Benedetto, 75, 98, 115, 242, 247n, 250, 281, 282n, 296
 di Fusco, Pietro, 244
 Di Girolamo, Pio, 196n
 Di Lerna, Luciana, 273n
 Di Liello, Salvatore, 257n, 284n, 290n
 di Lorena, Emanuele, 251
 Di Maio, Andrea, 329n
 Di Martino, Ferdinando, 347n
 Di Mauro, Leonardo, 226n, 227n, 259n, 265n, 274n, 284n, 291n, 295n, 300n, 310n
 Diodoro Siculo, *storico greco*, 124n, 126, 128, 145, 221n
 Dionisio II di Siracusa, *tiranno di Siracusa e di Locri*, 221n
 Diotimo, *stratega atenese*, 72, 130, 131, 132, 151, 155n, 156, 168, 171, 219n
 Discepolo, Bruno, 21
 Di Spirito, Franco, 273n
 Di Stefano, Roberto, 89n, 107n, 214, 249n, 266n, 267, 274n, 288
 Divenuto, Francesco, 275
 Di Vito, Mauro, 196n, 303n, 323n
 Donatello, 235, 289
 Donato di Niccolò di Detto Bardi, *vedi* Donatello
 D'Onofrio, Anna Maria, 18, 98n, 128n, 155n, 161n, 219n, 220n, 301, 304n, 313, 314, 315
 d'Orazio, Nicola, 301
 Doria, Gino, 235, 297n
 D'Ovidio, Stefano, 293n
 Ducci, Daniela, 210
 Duchetti, Claudio, 27, 75, 100
 Dupérac o Du Pérac, Étienne, 19, 26, 75, 78, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 99, 100, 107, 164, 208, 212, 255, 256, 261, 263, 264, 272, 274, 278, 284, 287, 296, 309
 Ebanista, Carlo, 266n, 267n, 268n
 Eforo di Cuma, *storico greco*, 221n
 Einaudi, Roberto, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n
 Enea, *personaggio mitologico greco*, 124
 Erodoto, *storico greco*, 124
 Esposito, Renata, 303n
 Eugammone di Cirene, *poeta greco*, 123
 Evandro, *personaggio mitologico greco*, 124
 Evangelista, Aldo, 203n
 Fabbrocino, Silvia, 210n
 Fabricatore, Giulio, 295n
 Faga, Illuminata, 303n
 Falcone, Carmine N., 300n
 Falero, *demo dell'Attica*, 131, 132, 242n
 Fanzago, Cosimo, 104, 271, 287
 Farioli, Raffaella, 267n
 Favretto, Andrea, 341n
 Febbraro, Stefania, 79n, 112n, 303n, 323n
 Fedele, Lorenzo, 200n
 Federzoni, Francesca, 293n
 Feliciano, Pierluigi, 250n
 Ferdinando I d'Aragona, *re di Napoli*, 291
 Ferdinando II di Borbone, *re delle Due Sicilie*, 82n, 255
 Ferecide di Syro, *autore greco*, 132, 138, 157, 165, 173
 Fernández de Córdoba y Aguilar, Gonzalo, detto Consalvo, *generale e politico spagnolo*, 114n
 Ferone, Claudio, 79n, 258n
 Ferrante, *vedi* Ferdinando I d'Aragona
 Ferraro, Italo, 17n, 73n, 89n, 95n, 214, 229, 262n, 275n, 277n, 283n, 315n
 Ferulano, Giancarlo, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n
 Fichera, Francesco, 250n
 Fiengo, Giuseppe, 104n, 214, 248, 250, 293n
 Filangieri di Candida, Riccardo, 288, 291n
 Filisto di Siracusa, *politico e storico*, 126, 127
 Filostrato, Lucio Flavio, *scrittore greco*, 255
 Finati, Giovan Battista, 310n
 Firpo, Luigi, 331n
 Flores, Enrico, 132n, 135n
 Foglia, Orsola, 17n, 97n, 229n, 304n, 313n
 Fonticulano, Geronimo, 296, 297
 Forte, Carlo, 214
 Forte, Giovanni, 210n
 Francesco I, *re delle Due Sicilie*, 262
 Francesconi, Antonio, 113, 115, 271
 Francesconi, Pasquale, 271
 Francovich, Riccardo, 309n
 Fratta, Arturo, 78n, 107n, 284n, 305n, 313n
 Fratta, Francesca, 78n, 100n, 104n, 109n, 168n, 305n, 313n, 320n, 326n, 327n
 Frederiksen, Martin, 17n, 71n, 128n, 219n, 321n
 Frisone, Flavia, 71n, 219n, 220n
 Frontino, Giulio, 242
 Fumo, Marina, 235n
 Fusco, Giuseppe Maria, 313n, 326n
 Gabrici, Ettore, 18, 59, 77n, 92n, 96, 97, 98, 103, 104, 105, 107, 108, 109, 112, 167, 174, 258n, 262n, 274, 276, 277n, 281, 287n, 303, 312n, 315n, 321n, 322n, 323, 326n, 327, 346, 349

Galante, Gennaro Aspreno, 235, 262, 273n
Gallo, Luigi, 215n
Galvagno, Rosalba, 241n
Gans, Phillip, 200n
Garassini, Stefania, 328
Gasparri, Carlo, 154n, 303n, 307n, 312n, 315n
Gastaldi, Patrizia, 305n, 313n
Gaucci, Andrea, 218n
Gaudio, Settimio Celio, *vescovo*, 287
Gellio, Aulo, *scrittore romano*, 124
Genovese, Rosa Anna, 265n
Gentili, Bruno, 149n
Ghiara, Maria Rosaria, 196n
Ghisetti Giavarina, Adriano, 266n
Giambarba, Adolfo, 19, 20, 48, 49, 50, 83, 93, 94, 96, 98n, 107, 108, 109, 117, 119, 120, 166, 231, 273, 274, 327, 332, 350, 351
Giamblico, *filosofo greco*, 145, 158n
Giampaola, Daniela, 10, 14, 15, 17n, 18, 21, 64, 65, 66, 67, 71n, 72, 73, 74, 75n, 76n, 78, 79n, 80, 81n, 82, 83n, 88n, 91n, 93n, 96n, 97n, 98n, 99n, 100n, 103, 104n, 105n, 108n, 109n, 110n, 111n, 112n, 113, 114, 115n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 128n, 131n, 136n, 141n, 150n, 153n, 154, 155n, 160n, 168n, 172n, 187n, 206n, 207n, 210n, 218n, 219n, 220n, 221n, 228n, 229n, 243n, 274n, 275, 278n, 281, 284n, 285n, 290n, 291n, 294n, 302n, 303n, 304, 305n, 306n, 309n, 310n, 312, 313n, 314n, 315n, 316n, 318, 320n, 321n, 323n, 324n, 325, 326n, 327n, 346, 347
Giangiulio, Maurizio, 146n, 149n
Giannetti, Anna, 283n
Giannone, Pietro, 258
Giglio, Marco, 313n, 320n
Giocondo, Giovanni, *detto* Fra Giocondo da Verona, 20, 72n, 73, 163, 164, 168
Gioffredo, Mario, 105n, 248n, 293n, 308, 310
Giordano, Fabio, 18, 74, 75, 80, 81n, 82, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 104, 105, 106, 111, 112n, 114, 115, 174, 180n, 242, 243, 246, 249, 250, 265n, 309, 312n, 333, 334, 335
Giorgi, Francesco, 190
Giovanni da Nola, *vedi* Merliano, Giovanni, *detto* Giovanni da Nola
Giovanni II, *vescovo di Trani*, 278
Giuliano, Luca, 336
Giustiniani, Lorenzo, 74n, 111n, 114n, 115n, 333
Glabrione, Manio Acilio, *politico romano*, 125n
Gras, Micheal, 130n, 156n, 216, 217
Grassi, Giorgio, 214
Gravagnuolo, Benedetto, 310n
Greco, Emanuele, 12, 16n, 18, 20, 21, 62, 66, 67, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 104n, 153n, 167, 174, 178, 179, 215, 219, 220, 278, 284, 290
Greco, Giovanna, 18, 73, 220n
Grilli, Alessandro, 189n, 190n
Guadagno, Michele, 197
Guastaferrro, Carmela, 17n, 75n, 203n, 206n, 210n, 323n
Guazzalotti, Andrea, 292, 293
Guglielmelli, Arcangelo, 31, 84, 243, 244, 257, 273, 286, 296, 298
Guglielmelli, Marcello, 273
Guieu, Ariane, 126n
Guthrie, William Keith, 146n
Guzzo, Pier Giovanni, 128n
Hamberg, Per Gustaf, 12, 20n, 72, 163, 164
Heraclide Demarato, *re di Sparta*, 124
Herakles, *personaggio mitologico greco*, 124, 125, 126, 145
Hermes, *divinità greca*, 142, 143
Hierone di Siracusa, *tiranno*, 129, 146, 149
Hippodamo di Mileto, *architetto e urbanista greco*, 144, 145, 146
Huffman, C.A., 139n, 143n
Hugo, Victor, 329
Hyblon, *re siculo*, 215n, 216
Iaccarino, Mara, 309n
Iannuzzi, Enrico, 203n, 206
Iavarone, Stefano, 306n
Ibyco di Reggio, *poeta greco*, 130, 148, 150
Indelicato, Sebastiano, 296, 298
Intrieri, Maria, 123n
Iovene, Francesco Antonio, 86, 262, 287
Ippodamo da Mileto, *vedi* Hippodamo di Mileto, 17, 72, 153n, 215n, 217, 221n, 235, 258n
Irollo, Girolanda, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
Isaia, Roberto, 203n, 206
Itzcovich, Oscar, 346
Iuliano, Marco, 75n, 309n
Izzo, Mirella, 117, 118, 119, 120, 121, 316, 317, 322n, 325, 328, 334, 335, 336, 337, 338
Jacazzi, Danila, 260, 261n
Jatta, Barbara, 301n
Jeffery, Lilian Hamilton, 133n
Jimenez San Cristobal, Montserrat, 133n
Johannowsky, Werner, 18, 60, 92n, 96, 103, 107, 180n, 110n, 112, 115, 156n, 168, 174, 220n, 221n, 228, 258n, 262n, 277, 295, 302n, 303, 308n, 309n, 312n, 314n, 315n, 320n, 320, 312n, 323, 324, 326, 327, 349
Jone di Chio, *poeta greco*, 130, 132, 134, 135, 137, 145, 146, 165, 173
Kapys, *personaggio mitologico greco*, 124
Kelly, Samantha, 242
Knowles, Anna K., 344
Kore, *divinità greca*, 126, 131, 133, 134, 136, 138, 176, 184, 189
La Rocca, Gevisa, 336
Lafréry, Antoine, 19, 26, 75, 78, 84, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 99, 100, 107, 109, 164, 208, 212, 220n, 227, 242n, 255n, 256, 261, 263, 264, 272, 274, 278, 284, 287, 296, 309
Laigneau-Fontaine, Sylvie, 126n
Lanphere, Marvin, 200n
Lasena, Pietro, 242, 243, 249, 250, 296
Laurenza, Riccardo, 303
Lazzari, Dioniso, 108, 246, 273, 297
Leda, *personaggio mitologico greco*, 137, 184
Lelo, Keti, 345, 349
Lenci, Maria, 300
Lentini, Maria Costanza, 128n, 327
Lenza, Cettina, 299
Lenzo, Fulvio, 246n, 257n, 271n, 290n, 293n, 294n, 296, 298n, 299n, 300n
Leone, Ambrogio, 293
Leone de Castris, Pierluigi, 274n, 289n
Lepore, Ettore, 124n, 130n
Lerosier, Flore, 71n, 73n, 76n, 80n, 187n
Lasena, Pietro, 242, 243, 249, 250, 296
Lettieri, Pietro Antonio, 18, 74n, 96n, 97n, 104, 107, 111n, 114, 115, 312n, 333, 334, 335
Leukothea, *divinità greca*, 132, 144
Levi, Mario Attilio, 142n
Licofrone, *poeta greco*, 127, 128, 130, 131, 132, 153, 155, 156, 162, 242
Licurgo, *politico greco*, 126, 144, 145n, 149, 184
Liparo, *personaggio mitologico greco*, 128
Lirer, Lucio, 196n
Livadiotti, Monica, 307n
Livio, Tito, *storico romano*, 125n, 126, 128, 130, 131, 150, 155
Lo Cascio, Elio, 17n, 71n, 128n, 153n, 219n, 321n
Lo Sardo, Eugenio, 71n, 190
Lo Sardo, Piero, 20
Loffredo, Fernando (o Ferrante), 75, 98, 241n, 242, 295n
Lombardo, Mario, 71n, 127n, 130n, 219n, 220n
Longo, Fausto, 16, 17n, 18, 19n, 20, 71, 72n, 73n, 74n, 79n, 82n, 135, 136n, 153n, 155n, 162n, 172n, 180n, 190n, 217n, 218n, 220, 232n, 235n, 306n
Longobardo, Francesca, 10, 91n, 112n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 220n, 243n, 256n, 291n, 302, 303, 306n, 307n, 309n, 310n, 316n, 317, 312, 322
Lorito, Matteo, 10, 21
Lubtchansky, Natacha, 131n
Lucchesini, Ignazio, 301
Lucherini, Vinni, 301n, 267n
Lucullo, Lucio Licinio, *militare e politico romano*, 151, 207, 295
Luongo, Giuseppe, 197n, 207n
Lupia, Aurora, 10, 91n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 220n, 243n, 256n, 291n, 303n, 305n, 306n, 309n, 310n, 312, 317, 312, 320, 321, 326
Lutazio Dafnide, *storico greco*, 72, 73, 128, 154, 155, 156, 160, 161, 167
Lycophron, *poeta greco*, 124n, 125n, 127, 128n, 131n, 132n, 137n
Maffei, Gian Luigi, 93, 215
Magliar, Andrea, 297, 299
Maglio, Andrea, 16n, 259n
Maglio, Luigi, 293n
Magnanimo, il, *vedi* Alfonso I d'Aragona, 290n, 293
Maietta, Ida, 17n, 97n, 229n, 289n, 304 n, 313n
Malacrino, Carmelo, 218n
Malnati, Luigi, 72n
Malpede, Valentina, 320n, 327n
Manacorda, Daniele, 309n
Manfredi, Gaetano, 9, 21
Mangone, Fabio, 235n, 266n
Manni, Giovan Battista, 277, 36
Maranta, Bartolomeo, 242
Marchesini, Stefano, 127
Marcora, Carlo, 259n
Maresca, Francesco, 251n, 254, 257, 310n
Marginesu, Giovanni, 218n
Maria d'Aragona, *marchesa del Vasto*, 82n
Marin, Brigitte, 75n, 296n
Marino, Bianca Gioia, 219n
Marotta, Anna, 341n
Marriner, Nick, 17n, 323n
Martin, Roland, 71n, 216n
Martines, Giacomo, 307n
Massa-Pairault, Françoise-Hélène, 125n
Mazzocchi, Alessio Simmaco, 255, 301
Mazzocchi, Chiaro, 255
Mazzoleni, Jole, 277, 281n
Mecenate, Gaio Cilnio, 289
Meißner, Thomas, 123n
Mele, Alfonso, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 20, 21, 71, 72n, 73n, 123, 124n, 125n, 126n, 127n, 128n, 129n, 130n, 131n, 132n, 133n, 134n, 136n, 137n, 138n, 139n, 144n, 145n, 146n, 149n, 150n, 153, 155, 156n, 157n, 161n, 162n, 167, 171n, 173n, 171n, 173n, 189n, 219n, 220n
Melicerte, *personaggio mitologico greco*, 132
Melluso, Leone, 200n
Menandro, *poeta e commediografo greco*, 138n
Menelao, *personaggio mitologico greco*, 126, 149
Menjot, Denis, 80n
Menna, Giovanni, 274n
Mercurio, *divinità romana*, 247
Merliano, Giovanni, *detto* Giovanni da Nola, 154, 250, 295
Mertens, Dieter, 71n, 820n, 216, 217n, 218n, 222, 223
Metone, *geometra greco*, 153n, 190
Miano, Daniele, 159n, 177, 178n
Michalsky, Tanja, 14, 16, 232n, 249n, 259, 274n, 330, 346
Michelotti, Francesca, 112n
Michiel, Marcantonio, 162, 291n, 294
Middione, Roberto, 274n, 278n
Miletti, Lorenzo, 293n
Mimnermo, *poeta greco*, 147
Minervini, Francesco Saverio, 242n
Minieri Riccio, Camillo, 114n, 254n, 265n
Minosse, *personaggio mitologico greco*, 144, 145n
Miranda, Elena, 129n, 133n, 307n
Mocarelli, Luca, 16n, 259n
Mocetto, Geronimo, 293, 294
Modesti, Paola, 300n
Molinaro, Giuseppe, 288n
Momialano, Arnaldo, 124
Montuono, Giuseppe Maria, 295n

- Morandi Tarabella, Massimo, 123n
Moretti, Elvio, 321n
Morhange, Christophe, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
Morra, Vincenzo, 197n, 200n, 207n
Muggia, Anna, 80n
Mugione, Eliana, 134n
Munno, Rosalba, 196n
Murat, Gioacchino, 255
Muratori, Saverio, 214
Musti, Domenico, 126n
- Napoli, Mario, 74, 75n, 77n, 79n, 81n, 83n, 89n, 96, 98n, 103n, 107n, 201n, 220, 221, 258n, 262n, 263, 264n, 288, 303n, 312n, 315n, 323n, 325n
Nappi, Maria Rosaria, 295n
Nava, Maria Laura, 278n
Nemesino, Lucio Anno, 246
Nenci, Giuseppe, 74n, 127n
Nerone, Claudio Cesare Augusto Germanico, *imperatore romano*, 244, 310
Nettuno, *divinità romana*, 289, 242
Nicolini, Fausto, 258n, 291n
Nicotera, Marco Valerio, 203n
Nista, Leila, 184n
Noiret, Serge, 328
Nunziante, Pietro, 214
Nuti, Lucia, 293n
- Oceano, *personaggio mitologico greco*, 131
Odisseo, *personaggio mitologico greco*, 123, 144n
Oione, Domenico, 115n, 287n, 313n, 320
Orazio Flacco, Quinto, *poeta romano*, 151
Orfeo, Camillo, 214n
Orsi, Giovanni, 196n
Orsi, Paolo, 216n
Orsini, Orso, 261
Osanna, Massimo, 123n, 125n, 155n, 303n
Osiride, *divinità egizia*, 256
Otlet, Paul, 328, 330, 331
Ottaviano Augusto, Caio Giulio Cesare, *imperatore*, 151
Ottavio Mamilio, *militare e nobile latino*, 123, 125
Ovidio Nasone, Publio, *poeta romano*, 125
- Paci, Giovan Francesco, 127n
Pagano, Lilia, 214n
Palermo, Salvatore, 241n
Palladio, Andrea, 246, 296
Palmentieri, Angela, 307n, 309n
Pane, Andrea, 266n
Pane, Giulio, 295n, 299n
Pane, Roberto, 91n, 105n, 214n, 263n, 283, 284n, 285n, 287n, 288n,
Panormita, il, *vedi* Beccadelli, Antonio, 82n, 228n, 290, 291
Panvini, Rosalba, 71n, 144n
Panzeri, Matteo, 345n
Paoletti, Orazio, 125n
Paolo, *apostolo*, 247
Papinio Stazio, Publio, *poeta romano*, 126, 153, 184, 255
Pappalardo, Raffaella, 303n
- Parascandola, Antonio, 196n, 197n
Paris, Leonardo, 235n
Parke, Herbert William, 133n
Parmenide di Elea, *filosofo greco*, 144, 146, 165
Parrino, Domenico Antonio, 299
Parthenope, *sirena, personaggio mitologico greco*, 12, 71, 82, 128, 131, 132, 151, 153, 154, 155, 167, 168, 171, 190, 244, 310
Pascariello, Maria Ines, 230, 235n, 236, 237, 238
Passarotti, Marco C., 238n
Pausania, *scrittore e geografo greco*, 126n, 128, 164
Pecoraro, Antonio, 127n
Pedro Álvarez de Toledo y Zúñiga, *viceré di Napoli*, 250, 259n, 282, 297, 300n
Pelosi, Adelia, 313n, 94n, 105
Penelope, *personaggio mitologico greco*, 123
Penta, Maria Teresa, 301n
Pericle, *politico atenese*, 133, 133n, 135, 145, 221n
Perrey, Nicolas, 294
Perriello Zampelli, Sebastiano, 75n, 206n, 210n
Perriello, Carmine, 297, 299
Perrotta, Annamaria, 197n, 200, 201, 207n
Pesando, Fabrizio, 218n
Pessolano, Maria Raffaella, 95, 259n, 276, 280, 281n, 285n, 287n, 288n, 298n, 299n
Petrarca, Francesco, 289
Petronio Arbitro, *scrittore e politico romano*, 255
Petrosino, Paola, 210n
Petrucci, Alfredo, 301n
Picchiatti, Bartolomeo, 284
Picchiatti, Francesco Antonio, 104, 105, 243, 277, 284, 288
Picone, Renata, 262n
Pierobon Benoit, Raffaella, 303n
Pietro da Sorrento, *vescovo*, 266
Pietro, *apostolo*, 294
Pignataro, Francesca, 203n
Pignatelli, Giuseppe, 283n
Pindaro, *poeta greco*, 124
Pinelli, Antonio, 290n
Pino, Marco, 295
Pinto, Aldo, 79n, 81n, 85n, 92n, 101n, 102, 103n, 107, 259n, 279, 280, 284n, 285, 288n, 303n, 305n, 313n
Pirro, Alberto, 163, 57, 79
Pisandro di Camiro, *poeta greco*, 147
Pitagora, *matematico e filosofo greco*, 11, 20, 130, 132, 133, 134, 138, 139, 140, 142, 145, 146, 148n, 149, 150, 156, 157, 158, 162, 165, 166, 173, 189, 190, 239
Platone, *filosofo greco*, 133n, 144n, 148n
Plutarco, *letterato greco*, 136, 147n
Pocchetti, Paolo, 123n, 125n, 126n, 127n, 128n, 131n
Policrate di Samo, *tiranno*, 125n, 146, 150, 156, 158, 165, 215n
Polluce, *divinità greca*, 137, 184, 242, 246, 247, 256, 291, 296, 310n
Pontano, Giovanni, 82, 96n, 104n, 256, 291
- Ponticiello, Salvatore, 306n
Pontrandolfo, Angela, 18, 20n, 64, 73n, 103n, 155n, 168n, 218n, 287n, 306n, 313n
Porzio, Giuseppe, 295n
Pozzi, Enrica, 14, 282n
Prencipe, Riccardo, 248n
Privitera, Santo, 16n, 71n, 153n
Protagora di Abdera, *filosofo greco*, 221
Pseudo Scimno, *geografo greco*, 155
Pugliese Carratelli, Giovanni, 80n, 127n, 150n
Pugliese, Lydia, 168n, 303n
- Quaroni, Ludovico, 214
- Ragozzino, Marta, 289n
Raillard, Giacomo, 241n, 267n, 291n, 97n
Rascaglia, Maria, 242n
Rausa, Federico, 75n, 242n, 309n, 312n
Re, Sebastiano, 75n, 296
Rea, Giuseppina, 75n, 81n, 97n, 98n, 106n, 111n, 114n, 242n, 309n, 312n
Reale, Giovanni, 157n
Rega, Giuseppe, 220n, 310n
Renna, Agostino, 214
Rescigno, Carlo, 125n, 133n, 155n, 218n, 303n
Ricci, Andreina, 303n, 228n
Ricci, Gennaro, 200n
Ricci, Maria Luisa, 241n
Rinaudo, Fulvio, 330
Rittmann, Alfred, 196n
Rix, Helmut, 127n
Roberto d'Angiò, *re di Napoli*, 289
Roberto, Sebastiano, 300n
Rolandi, Giuseppe, 196n, 200n
Romano, Antonio, 244
Romano, Francesco, 158n
Romano, Paola, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
Romeo, Emanuele, 310n
Roncella, Beatrice, 79n, 112n, 153n, 315n, 320n, 323n
Ronga, Giovanna, 306n
Rosi, Mauro, 196n
Rossi, Aldo, 214
Rossi, Pasquale, 271n, 288n
Rotili, Mario, 266n
Ruello, Maria Rosaria, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
Ruffo, Caterina, 273
Ruffo, Ippolita, 273
Ruotolo, Renato, 241n, 298n, 301n
Rusciano, Claudia, 293n
Rusciano, Vincenzo, 98n, 313n
Russo Ermolli, Elda, 17n, 75n, 206n, 210n, 323n
Russo, Adolfo, 265n
Russo, Giuseppe, 71n, 228n, 258n, 302n, 312n
Russo, Michelangelo, 128n
Russo, Tommaso, 288n
Russo, Valentina, 258n, 298n
Rutter, N. Keith, 130n, 131n, 219n
Rykwert, Joseph, 168n, 177n, 180n, 219n
- Sabatino d'Anfora, Francesco Antonio, 241n
Salvadori, Enrica, 329n
Samonà, Giuseppe, 214
Sánchez García, Encarnacion, 18n, 79n, 259n, 300n
Santangelo, Monica, 291n
Santoro, Lucio, 214
Santoro, Marco, 301n
Saponieri, Francesco, 310n
Sarnelli, Pompeo, 75, 296, 298
Sartogo, Francesca, 215, 224
Sassatelli, Giuseppe, 72n
Sasso, Camillo Napoleone, 105n
Savarese, Lidia, 82n, 83, 215n, 224, 225, 226, 228n, 229, 272n, 274, 284n, 287n
Sbrana, Alessandro, 196n
Scafuro, Michele, 20n, 287n, 306n, 313n
Scalisi, Francesca, 327n
Scanu, Adam Myriam, 293n
Scanu, Giuseppe, 341n
Scarpatti, Claudio, 78n, 104n, 109n, 168n, 197n, 200, 201, 203, 207, 305n, 313, 326
Scarpi, Paolo, 132n
Scherillo, Antonio, 197, 314n
Schiantarelli, Pompeo, 254
Schiavone, Aldo, 124n
Schiavoni, Federico, 19, 43, 44, 45, 46, 47, 83, 231, 239, 239, 265, 268, 275, 277, 288, 332, 344, 345, 348
Schipa, Michelangelo, 309n
Schnapp, Jeffrey, 328n
Scipione di Somma, 263
Sconfienza, Roberto, 327
Senatore, Francesco Maria, 128n, 299n
Seneca, *filosofo romano*, 242, 244, 255
Senocrita, *personaggio mitologico greco*, 126
Senofane di Colofone, *filosofo greco*, 130, 134, 144, 146, 148, 149, 150, 158, 165, 166, 191
Serapide, *divinità egizia*, 242
Sergio IV, duca di Napoli, 284
Serritella, Antonia, 20n, 73n, 155n, 306n
Sersale, Benedetto, 94, 300, 301
Servio Danielino, 128
Servio Tullio, *re di Roma*, 124, 125
Settis, Salvatore, 217n, 289n
Severo, vescovo di Napoli, 270
Sgobbo, Italo, 82n, 98n, 99n, 104n
Shiple, Graham, 127n
Simonato, Lucia, 293n
Sofocle, *poeta greco*, 126, 131, 135, 143
Sogliano, Antonio, 307n, 309n
Sorgente, Marco Antonio, 75, 242
Spatafora, Adriano Guglielmo, 246
Spera, Frank J., 200n
Spina, Giuseppina, 301n
Spinazzola, Vincenzo, 308n
Spinelli, Giuseppe, *cardinale*, 308n
Spinosa, Nicola, 78n, 259n, 284n, 295n, 303n
Starita, Simona, 241n
Stazio, Attilio, 142, 278n, 284n
Stefano Bizantino, *geografo*, 128
Stefano II, *duca di Napoli*, 287
Stendardo, Enrica, 298n

Stesichoros, *poeta lirico greco*, 146, 149
 Stigliola, Nicola Antonio, 242
 Storchi Marino, Alfredina, 124n
 Strabone, *storico e geografo greco*, 128, 130n, 131, 151, 153, 155, 156, 242, 255
 Strappa, Giuseppe, 215n
 Strazzullo, Francesco, 258n, 284n, 288n
 Stroffolino, Daniela, 248n
 Struffolino, Stefano, 124n
 Summonte, Giovanni Antonio, 18, 75, 99, 100n, 104, 107n, 242, 247, 291, 296, 297, 333n, 334, 335
 Summonte, Pietro, 162, 294

Tagliacozzi Canale, Niccolò, 273
 Talete, *filosofo e matematico greco*, 11, 20, 72, 130, 134, 136, 138, 139, 140, 143, 146, 147, 147, 149, 157, 158, 162, 165, 166, 173, 189, 190, 191
 Tamborrino, Rosa, 330
 Tarcagnola, Giovanni, 75, 226
 Tarchonte, *personaggio mitologico etrusco*, 124, 125
 Tarquinio il Superbo, *re di Roma*, 123, 125
 Tauro, Teresa, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 19n, 20, 64, 71, 72n, 73n, 74n, 78n, 79, 81n, 82n, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 128n, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143n, 146, 153, 162n, 163, 167n, 170, 171, 172n, 173n, 174, 175, 177, 178, 179, 180n, 181, 185, 188, 190n, 193, 220n, 221, 232n, 234, 258n, 273n, 275, 306n, 312, 330, 349n
 Tecce, Angela, 313n, 98n
 Telegono, *personaggio mitologico greco*, 123
 Telemaco, *personaggio mitologico greco*, 123
 Tempone, Vincenza, 249n
 Terenzio Varro (Varrone), Marco, *letterato romano*, 125n
 Terone di Agrigento, *tiranno*, 146
 Terracciano, Mariangela, 316, 322, 341, 117, 118, 119, 120, 121
 Terrenato, Nicola, 309
 Testa, Roberto, 332n, 336n
 Teti, *personaggio mitologico greco*, 131
 Thales Theagene, 136n, 138n, 139n, 140n, 143n, 146n, 147n, 148n
 Theti, Carlo, 19, 25, 75, 82, 95, 99, 100, 112, 262, 287, 291, 296, 309
 Timeo, *storico greco*, 124n, 131, 132, 134n, 155, 156
 Timoleonte, *politico e militare greco*, 216n
 Timpanaro Cardini, Maria, 140n, 143n
 Toledo, Pedro Álvarez, de, *viceré di Napoli*, 18n, 75, 79n, 174, 250, 259n, 282, 300n
 Tomacelli, Caterina, 273
 Torelli, Mario, 124n, 126n
 Torino, Marielva, 309n
 Tortora, Alfonso, 297n
 Tortorelli Ghidini, Marisa, 133n, 134n
 Travaglini, Carlo Maria, 245n, 350n
 Tréziny, Henri, 188, 216, 217
 Trittolemo Tucidide, *storico greco*, 131, 134

Tutini, Camillo, 114, 264n
 Tyrrheno, *personaggio mitologico greco*, 128

Valentiniano III, *imperatore romano*, 264, 96, 97, 107
 Valenza Mele, Nazarena, 125n, 156n
 Valerio, Adriana, 85n, 259n, 284n, 285n, 288n, 303n, 305n, 313n
 Valerio, Vladimiro, 293n, 294n, 296n
 Vallet, Georges, 74n, 127n, 216n
 van Aelst, Nicolò, 82, 109n, 291
 Vanvitelli, Luigi, 293n, 248, 249n, 250, 283n
 Vargas Macchiucca, Michele, 243, 251, 254, 255, 256, 257, 307, 310
 Vecchio, Giuseppe, 226n, 313
 Velleio Patercolo, *storico romano*, 126
 Verger, Stéphane, 123n
 Veropalumbo, Alessandra, 88n, 89n, 91n, 93n, 95n, 180n, 227n, 258, 261, 263, 265, 266, 267n, 270n, 272n, 274n, 280n, 283, 287n, 293n, 347n
 Vespasiano, Tito, *imperatore romano*, 250
 Viggiani, Carlo, 203n
 Vilardo, Giuseppe, 203n, 206
 Villani, Giovanni, 242n, 247, 294
 Villano, Giovanni, 242
 Villard, François, 216n
 Viola, Luigi, 313n
 Virgilio Mago, *vedi Virgilio Marone*, Publio, 184, 289
 Virgilio Marone, Publio, *poeta latino*, 127, 151, 180, 184, 289
 Visone, Massimo, 16n, 102n, 172n, 228n, 232n, 257n, 289, 290n, 293n, 297n, 299n, 300n, 303n, 249n
 Vita, Vincenzo, 328n
 Vitale, Giuliana, 291n
 Vitali, Stefano, 329n
 Vitolo, Giovanni, 226n
 Vitruvio Pollione, Marco, 163n, 168n, 172n, 187n, 257, 301
 von Hesberg, Henner, 308n

West, Martin Litchfield, 142n, 146n, 148n, 149n
 Wittkower, Rudolf, 190n
 Woolf, Greg, 219n

Zaleuco di Locri, *politico greco*, 144, 149
 Zancani Montuoro, Paola, 128n
 Zanchetta, Alberto, 98n, 313n
 Zappella, Giuseppina, 301n
 Zeli, Fabiana, 91n, 220n, 243n, 291n, 303n, 306n, 309n, 310n
 Zeus, *divinità greca*, 124, 125, 137, 139, 143, 144, 145, 149
 Zevi, Fausto, 124n, 128n, 156n, 158n, 221n, 234n, 284n, 303n, 310n, 323
 Zezza, Andrea, 295n
 Zhmud, Leonid, 147n, 191n
 Zuchtriegel, Gabriel, 134n

Indice dei luoghi

- Acerra, 220n
Aequum Tuticum, *vedi* Ariano
Afragola, 220n
Agnano, 203
Agrigento, 20, 71, 215n, 216n
Akragas, *vedi* Agrigento
Alalia, 129n
Alife, 130
Amina, *vedi* Pontecagnano
Ardea, 127
Ariano, 127
Aricia, 125, 162
Asopo, fiume, 132
Astarte, 129n
Atene, 128n, 129-133, 151, 153n, 156, 164, 165, 168, 215n, 242
Attica, 141, 255
Augusta, golfo di -, 215n
- Babilonia, 157
Baia, 159
Beneventum, *vedi* Benevento
Benevento, 127
Brindisi, 127
Brucoli, 215n
- Caere, 123-125, 129n
Caivano, 220n
Calcide, 123, 129, 215n
Camarina, 217, 222
Campi Flegrei, 123, 126, 196, 197, 200, 219, 257, 289, 290
Cantera, fiume, 216
Capri, 129, 130
Capua, 72, 114, 124-131, 134, 162, 186n, 220
- tomba Brygos II, 131
Carapelle, fiume, 127
Cartagine, 129n
Catania, 134, 144, 145, 149, 215n, 216
Cervaro, fiume, 127
Chiusi, 123
Circeo, 123
Clanis, fiume e palude, 125, 167, 185, 219
Colli Albani, 127
Colofone, 124n
Corinto, 124, 215n
Crati, valle del -, 221n
Creta, 144, 215n
Crotone, 133, 134, 150, 156-158, 165, 215n
Cuma, 15, 20, 71-73, 77n, 123, 125, 126, 128-131, 133, 138, 139, 146, 150, 154-159, 161, 162, 167, 172, 185, 191, 197, 215n, 219, 220, 221n, 232, 320n
- Daunia, 127, 129
Delphi o Delfi, 72, 130, 157, 164
Dicearchia, *vedi* Pozzuoli
- Efeso, 158
Egina, 165
Egitto, 149, 157
Elea, *vedi* Velia
Eleusi, 131
Enna, 126
Eraclea, 221n
Ercolano, 220n, 249n, 251, 257, 301
Eretria, 157, 215n
Etna, piana dell' -, 215n
Etruria, 125, 158
Eubea, 130, 146, 242n
- Fenicia, 157
Firenze, 14, 254, 292
Fistelia, 130
Focea, 146, 215n
Fratte, 127-129
Frigia, 124
- Gela, 215n, 216n
Gravisca, 158
- Heracleia o Herakleia, *via*, 125, 128, 145, 156
Hipponion, *vedi* Vibo Valentia
Hirpinia, 127
Hyele, *vedi* Velia
Hyria, *vedi* Nocera
- Imera o Himera, 20, 71, 124, 130, 134, 144-146, 148, 150, 189, 215n, 218
Ionia o Jonia, 124n, 146, 148, 150, 157, 159, 162, 173, 191
Ischia, 123, 127, 129, 130, 215n, 219
- Kapys, *vedi* Capua
Karystos, 130
- Lacco Ameno, chiesa di Santa Restituta, 172
Lanuvium, 127
Lentini o Leontini, 215n, 327
Locri Epizefiri, 78, 144, 215n
Lucania, 221n
Lydia, 124
- Magna Grecia, 13, 20, 74, 131, 133, 134, 142, 144, 151, 153, 158, 184, 190, 191, 215, 217
Magnesia, 157
Mamarcina o Marcina, *vedi* Fratte
Massa Lubrense, 127
Massalia, 124
Medma, 215
Megale Hellas, 145
Mégara Hyblaea, 215-217, 221-223
Mégara Nisea, 215
Messene, porta d'Arcadia, 112
- Messina, 215n
Metaponto, 20, 133, 153n, 215n, 217
Metauro, 146, 150, 215n
Milazzo, 146, 150, 215
Mile, *vedi* Milazzo,
Mileto, 17, 72, 144, 146, 150, 158, 165, 173, 191, 215n, 217, 221n, 235, 258, 354, 364,
Miseno, 124, 125, 145, 156, 159, 219
- Capo Epitaffio, 156
- porto, 156, 207
Monte Spina, 203
Monti Hyblaei, 216n
Mylai, *vedi* Milazzo
- Napoli**
acropoli, 39, 44, 72, 83-85, 87, 88, 98, 100, 115, 119, 120, 124, 128, 129, 136, 137, 150, 156, 159, 162, 168, 176, 180, 182, 220, 285, 287, 313, 320, 323
agorà, 20, 71, 74, 76-81, 82n, 91, 93, 119, 120, 128, 136, 137, 143, 180, 181, 220, 281, 285, 287, 293
- alture**
Capodimonte, 197
Caponapoli, 18, 72, 74, 75, 77, 79n, 83, 84, 122, 136, 155, 180, 184, 185, 207, 210, 220, 323, 345
Monte Echia o Pizzofalcone, 16, 71-73, 128, 156, 157, 159, 160-166, 196, 197, 200, 203, 208, 210, 218, 219n, 295
Monterone, 76, 95, 96, 106, 108, 116, 117, 175, 176, 186, 210, 220n, 249, 288, 315, 326, 333
Poggioreale, 201
Posillipo, 98, 197, 203, 204, 206, 208, 210
San Giovanni Maggiore, 76, 96, 104n, 106-108, 118, 168, 175, 176, 186, 220n, 249, 326n
San Marcellino, 72, 76, 78, 97n, 186, 207, 208, 210
San Martino, 70, 73, 157, 172, 173, 185, 197, 202, 204, 234
Sant'Agostino alla Zecca, 76, 94, 176, 186
Santi Severino e Sossio, 76
Vomero, 98, 197, 202-206
- archi**
Anticaglia, dell' -, ("Le Anticaglie"), 295, 297, 309, 310
Cabredatum, 81, 82, 180, 291
Roticorum, 81, 180
- basiliche**, *vedi* chiese
- Belvedere *detto* "Loggetta a Mare", 204
Bolla, acquedotto della -, 299
- calate, salite, discese, pendini**
Mortelle, salita, 160
Pedamentina, diseca, 173
Petraio, salita, 172
Santi Cosma e Damiano, calata, 107
Trinità Maggiore, calata, 103
- Campus veteris*, o Campovecchio, 293, 300
- cappelle**
Brancaccio, 235
Idria, 284
Monte dei Poveri, 92, 250, 261
Pontano, 82, 104n, 256
San Ciriaco, 114, 264
San Gennaro, 242
San Giovanni Evangelista, 256
San Leonardo, 203, 204, 209, 244
Sant'Angelo, 107
Sant'Antonio, 278
Santa Barbara, 277
Santa Maria degli Angeli, 114
Santa Maria dell'Arco, 109
Santa Maria in Chiara Lampa, 277
Santo Stefano, 104, 268
Tesoro, del -, 266
- castelli**
Capuano, 72, 92, 93, 97n, 112, 114, 117, 153, 155, 185, 220, 232, 290, 293, 306, 333
Carmine, del -, 293
Nuovo, 206n, 207, 218, 291, 292, 295
Ovo, dell' -, 153, 159, 184, 196, 219n
Sant'Elmo, 197
- cenobi**
Salvatore, 284
San Pantaleone, 284
San Sebastiano, 284
- chiese**
Annunziata, 250
Augustana, *vedi* San Lorenzo
Maggiore
Crocelle ai Mannesi, delle, 93, 271
Duomo, 256
Gesù delle Monache, 84
Girolamini, 271, 274
Maria Santissima, 274
Redenzione dei Cattivi, 102
Salvatore, 270, 301
San Bonifacio, 110
San Cristoforo, 262
San Domenico Maggiore, 104

San Felice, 98
 San Francesco d'Assisi, 93
 San Gaudioso, 85, 242, 287
 San Gennaro all'Olmo, 235, 239
 San Geronimo, 105
 San Giacomo dei Bozzuti, 283
 San Giorgio Maggiore, 264
 San Giovanni Battista, 97
 San Giovanni Maggiore, 98, 108, 249, 250, 256
 San Giuseppe dei Ruffi, 271
 San Gregorio Armeno, 256
 San Lorenzo Maggiore, 211, 244, 271, 295, 297
 San Marcellino, 78, 109, 284
 San Martino, 114
 San Nicola, 277
 San Nicola ad Forum, 283
 San Nicola dei Caserti, 250, 259, 261
 San Nicolò dei Grassi, 287
 San Paolo Maggiore, 12, 20, 168, 180, 181, 186, 187, 244, 246, 256, 295-297
 San Pietro ad Aram, 250
 San Pietro a Fusariello, 98, 108, 334
 San Pietro a Maiella o Majella, 102, 103, 242
 San Severo al Pendino, 270, 274, 275
 Santa Cecilia *ad arcum roticorum*, 82
 Sant'Agnello o Sant'Aniello a Caponapoli, 99, 101
 Sant'Agnello o Sant'Aniello dei Grassi, 109, 117, 118, 334
 Sant'Agostino alla Zecca, 97
 Sant'Angelo a Nilo, 104, 105, 116, 249, 295
 Sant'Antoniello alla Vicaria, 261
 Sant'Antoniello a Port'Alba, 286
 Santa Croce di Lucca, 100, 101, 174, 288
 Santa Maria Antaescicula, 262
 Santa Maria a Piazza, 239
 Santa Maria a Selice, 275
 Santa Maria d'Alto Spirito, 287
 Santa Maria del Carmine ai Mannesi, 268
 Santa Maria del Carmine Maggiore, 293
 Santa Maria d'Intercede, 99
 Santa Maria degli Angeli, 154, 219n
 Santa Maria del Carmine o Carminiello ai Mannesi, 93, 94, 268
 Santa Maria del Divino Amore, 277
 Santa Maria del Pianto, 201
 Santa Maria del Popolo degli Incurabili, 283
 Santa Maria della Pace, 250, 262
 Santa Maria della Rotonda, 105, 247, 248, 256, 292-294
 Santa Maria della Sapienza, 85, 100, 101
 Santa Maria dell'Assunta, 262, 263
 Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, 285
 Santa Maria di Costantinopoli, 101, 102
 Santa Maria di Donnaromita, 288
 Santa Maria di Monteverginella, 287
 Santa Maria di Portanova, 109
 Santa Maria Donna Imbriana, 283
 Santa Maria la Nuova o Nova, 106, 107
 Santa Maria Maddalena, detta della Maddalena, 333
 Santa Maria Maggiore della Pietrasanta, 77, 104n, 116, 220, 256, 309
 Santa Restituta, 89, 172, 242, 264, 266-268

Santa Sofia, 97, 114, 117, 118, 264, 333
 Santi Apostoli, 97, 256, 263, 264, 333
 Santi Giuliano e Basilio, 261
 Santi Marco e Andrea al Nilo, 288
 Santi Nicandro e Marciano, 283
 Santi Pietro e Paolo, 247
 Santi Severino e Sossio, 242, 277, 281
 Sant'Onofrio, 114
 San Tommaso a Capuana, 259, 261
 Santo Stefano, 268
 Santo Stephano *ad arcum roticorum* o *reticorum*, 82
 Stefania, 267, 289, 300
 Trentatré, delle -, 285

cinema Astra, 105, 116
 circolo Canottieri, 210
 Clinica Pediatrica, 99n, 104n
 Clinica Semeiotica medica, *vedi* convento di San Gaudioso

colli, colline, *vedi* alture

conventi, monasteri, oratori

Annunziata, 251, 261
 Crocelle dei Padri Ministri degli Infermi (Crociferi), delle, 180, 268
 Duomo, 89, 96, 116, 264, 266, 268
 Gerolamini o Girolamini, 91, 116, 227, 272-274
 Gesù delle Monache, 31, 88, 114, 115, 325, 326, 333
 Gesù Nuovo, 97n, 206n, 333, 334
 Gesù Vecchio, detto il Salvatore, 34-36, 95, 106, 107
 Monache di Legno, 285
 Riformate, delle -, 285
 Ritiro delle Biancolelle, 261
 San Domenico Maggiore, 104, 116-118, 304, 313, 333
 San Festo, 285
 San Gaudioso, 72, 83, 85, 86, 88, 115, 116, 176, 184, 262, 284, 287, 313, 315
 San Geronimo delle Monache, 97, 105
 San Giorgio Maggiore, 94, 264, 269-271, 275
 San Giorgio Martire, oratorio, 270
 San Giovanni a Carbonara, 76, 114
 San Giovanni Maggiore, 96, 118, 333
 San Girolamo, 333
 San Giuseppe dei Ruffi, 88, 271-274, 283
 San Gregorio Armeno (già *Sancti Sebastiani atque Gregorii puellarum Dei*), 78, 81n, 93, 278, 279, 283, 284, 304
 San Lorenzo Maggiore, 18, 78, 80, 81, 93, 96, 116, 167n, 180, 182, 183, 185, 206n, 210, 221, 244, 275-277, 279, 283, 304, 322, 335
 San Marcellino, 285
 San Martino, 114, 293
 San Nicola a Nilo, 93
 San Nicola dei Caserti, 92, 116, 259
 San Paolo Maggiore, 91, 244, 306
 San Pietro a Maiella, 97n, 104, 117, 118, 333, 334
 San Pietro, *vedi* Santa Maria di Donnaromita
 San Renato, 285
 San Sebastiano, 103
 San Severo al Pendino, 76, 95, 275, 276, 333, 334
 Santa Chiara, 105, 167n, 297, 305

Santa Croce di Lucca, 92, 102, 103, 267, 286, 288
 Sant'Agostino alla Zecca, 76, 97, 111
 Santa Maria ad Agnone, 287
 Santa Maria degli Angioli, 273
 Santa Maria del Carmine o Carminiello ai Mannesi, 93, 116, 264, 267, 269
 Santa Maria del Divino Amore, 95, 98n, 116, 274, 276, 277
 Santa Maria del Gesù, 333
 Santa Maria della Pace, 92, 93, 259, 262, 263
 Santa Maria della Sapienza, 85, 99
 Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, 242, 287
 Santa Maria del Perceio, 288
 Santa Maria del Rifugio, 89, 261
 Santa Maria di Donnaromita, 264, 265n, 283
 Santa Maria di Donnaromita, 95, 287
 Santa Maria di Gerusalemme, 84
 Santa Maria di Monteverginella, 95, 282, 283, 285, 287
 Santa Maria di Portanova, 109
 Santa Maria Maddalena o Madalena, 320, 333
 Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, 92, 309
 Santa Maria Regina Coeli, 83, 84, 88, 285
 Sant'Andrea delle Dame, 83, 88, 96, 99, 100, 334
 Sant'Andrea delle Monache, 99, 333, 334
 Sant'Aniello a Caponapoli, 18, 72, 75, 83, 96, 98, 115-117, 167n, 242, 304
 Sant'Antoniello a Port'Alba, 18
 Sant'Antoniello delle Monache, 116, 305
 Sant'Antonio Abate, 290
 Santa Patrizia, 88, 115, 116, 277, 281, 282, 285
 Sant'Arcangelo a Baiano, 76, 271
 Santi Apostoli, 85, 259, 262
 Santi Filippo e Giacomo, 95
 Santi Marcellino e Festo, 32, 36, 72, 76, 78n, 95, 97n, 109, 116, 206n, 207, 280, 281, 284, 285, 313, 320, 326, 333, 334
 Santi Severino e Sossio, 109, 111n, 206n, 276, 277, 280, 326, 333
 Trentatré, delle -, 285

conservatori

San Pietro a Maiella, 102
 Santa Maria del Rifugio, 261

cortili

Minerva, della -, 313n, 321
 Salvatore, del -, 106

Crypta Neapolitana, 196, 197, 206, 210
 Dogliolo, 299
 Farmacia degli Incurabili, 283

fondachi

Colonne, delle -, 333
 Marramarra, 308
 San Giovanni in Porta, 88
 Scannasorci, 273, 275

fontane

Annunziata, dell' -, 250
 Serpi, de' -, 97n, 111n
 Spinacorona, 154

Foro (*Forum duplex*), 79n, 80, 81, 82n, 180, 246, 278, 284, 291, 299, 303n, 308

gallerie

Cumana, 197, 202
 Direttissima, 197
 'Laziale', 197, 206
 Nuova della Circumflegrea, 202
 Quattro Giornate, 197
 Vecchia della Circumflegrea, 197, 202, 204-206

gymnasium, 151

guglie

San Domenico, 104, 243, 287
 San Gennaro, 289

Istituto di Chimica, 98, 108
 Istituto Filangieri, 18, 167n

Lamberti, giardino dei -, 108

larghi, larghetti, *vedi* piazze

liceo Artistico Statale, *vedi* convento dei Santi Apostoli
Macellum, 80, 81, 278
 Marinari, borgo, 153
 Megaride, 153, 159, 162-166
 molo piccolo, 208

monasteri, *vedi* conventi

musei

Archeologico Nazionale, 14, 181, 187, 189, 254, 303, 307n
 Filangieri, *vedi* palazzo Como
 San Martino, Certosa e Museo di -, 24, 26-28, 38-42, 78, 85, 95, 98, 106, 154, 158, 159, 164, 165, 209, 264, 265, 269, 271, 272, 278, 286, 292, 306

Nilo, statua del-, 235, 256

oratori, *vedi* conventi

ospedali

Santa Maria a Selice, 275
 Santa Maria degli Incurabili, 37, 74, 75, 83, 115, 261, 282, 285, 287
 Santa Maria della Pace, 262, 263

palazzi

Acquaviva Atri, 228n
 Alarcone, 101
 Arcella, 273
 Caracciolo di Avellino, 91
 Carafa d'Andria, 95
 Carafa di Colubrano, 277
 Cesare de Rosa, 102, 103
 Como, 111, 275, 333
 Conca, 75n, 99-101, 333
 Corigliano, 93n, 116, 305, 313
 Cuomo, 260, 261
 d'Aponte, *poi* Filangieri di Arianello, 228n
 di Capua o Marigliano, 81, 277
 di Somma, 263-265
 Diomede Carafa di Maddaloni, di-, 95, 249, 277, 282, 283, 285, 287
 Gravina, 333

Orso Orsini, di-, 261
Palazzo Reale, 207, 210
Regi Studi, dei, *poi* Real Museo Borbonico, *vedi* Museo Archeologico Nazionale
Ricca, 75n
Sangro di Casacalenda, 75n, 104, 105, 116, 249, 250, 256, 293
Sergianni Caracciolo, 262
Seripando, 274
Spinelli, 291
Tocco, 291
Villani, 277
Villano, *poi* De Capua, 103

Palepoli o *Palaepolis*, 11, 12, 105n, 128, 130, 150, 154, 162, 219n, 232, 290, 293, 295
parco Grifeo, 197
Partenope o *Parthenope*, 15, 16, 64-66, 72, 73, 79, 115, 129-131, 137, 150, 151, 154-156, 159-162, 171, 172, 218-220, 234, 242-244, 281

pendini, vedi calate

piazze, piazzette

Amedeo, 197
Bellini, 75, 98, 100, 101, 103, 104n, 105, 116, 327
Bovio, 48, 97n, 210n, 308, 315
Calenda, 112, 167n, 174, 320, 321, 327
Cavour, 98, 115, 200, 207, 210
Corpo di Napoli, 180
Crocelle ai Mannesi, 180
Curtis Marciana, 89, 261
Dante, 200, 206, 207, 211
del Gesù, 333
Donnaregina, 88
Fontana di Mezzocannone, 106
Fortunato, Giustino, piazzetta, 95
Francese, 208
Garibaldi, 207, 210, 211, 315
Girolamini, 229
Luigi Settembrini, 88, 325
Municipio, 15, 18, 48-50, 59, 73, 155, 161, 166, 167, 201, 206-208, 210, 219, 228, 273, 315
Nicola Amore, 18, 49, 72, 76, 79, 110, 111, 116, 150, 153, 171, 172, 174, 206, 208, 212, 315, 323, 334
Olmo, dell' -, piazzetta, 180
Pietrasanta, 304n
Portanova, 109
Proprio d'Arianiello, 92
Quattro Giornate, 202
Regina Coeli, 180
Riario Sforza, piazzetta, 89
rotonda Diaz, 203, 204
San Domenico Maggiore, 94, 176, 229, 248, 287, 320, 327, 334
San Gaetano, 78, 168, 181, 220
San Gennariello all'Olmo, 239
San Giorgio Maggiore, 93
San Giuseppe dei Ruffi, 180
San Marcellino, 76, 95
Sant'Andrea del Dattilo, 98
Sant'Aniello a Caponapoli, 314, 320
Sant'Antoniello, 100
Santa Maria degli Angeli, 154
Santa Maria della Moneta, piazzetta, 109

Santa Maria delle Grazie, 242, 287
Santi Apostoli, 88, 263
Settembrini, Luigi, piazzetta, 88, 325
Trinità Maggiore, *vedi* piazza del Gesù
Zecca dei Panni, 76

piazzette, vedi piazze

platee

at forum, 79n
Atriensis, 79, 88, 96, 118, 179-181, 232, 235, 236
Augustalis, 179, 180, 185, 191, 232
Cimbrum o *Cimbeum*, o *Cardo maior*, *poi Rarii Solis*, 79, 179, 180, 232
Furcillensis, 173, 178, 180, 232, 234-236
Nustriana, 79, 118, 178-180, 185, 234, 235, 237, 246
rerum venalium, 80
Summa Platea o *ex Marmorata*, 101, 232

porte

Capuana, 76, 97n, 114, 117, 118, 174, 256
Corte Torre, 114
Costantinopoli, 297, 333
Cumana o *Puteolana*, 101, 104, 117, 176, 186, 243
de pusterula, *poi Carbonaria*, *infine* di Santa Sofia, 114, 115, 117, 118, 174
Donnorso o *de Domini Ursitate*, *detta anche* San Pietro a Maiella, 97, 102, 333
Ercolanense, *vedi Furcillensis*
Furcillensis o *Ercolanense*, 76, 77, 97, 103, 112, 116, 117, 143n, 173, 174, 176, 185, 186n, 317, 326, 327
Licina, *vedi* Ventosa
Marina, 97
Nolana, 97, 112, 250, 256
Puteolana, *vedi Cumana*
Reale, 97, 104, 242, 333
Romana, 101, 102, 117, 174
San Gennaro, 84, 97n, 98, 114, 115, 117, 118, 174, 186, 264, 297, 326, 327
San Pietro del Monte, o *Pavetia*, o *Aquedotto*, 264, 265n
Ventosa, 97, 104-107, 117, 175, 186

rampe

Maria Longo, 115, 116, 167n, 313n, 323n, 324n
Salvatore, del -, 36, 76, 96, 108, 109, 111
San Marcellino, 76, 78n, 116, 326

Regiones

arco cabredatum, dell' -, 81, 82
augustalis, 81, 308
Nilo, di -, o *regio fori*, 81n, 104, 105n, 235, 308
hercolanense o *herculanensis*, *poi termense* o *thermensis*, *infine* Forcella, 76, 112n, 118, 220, 235, 239, 249, 315, 327, 333, 334
Marmorata, 79, 179

rioni, quartieri, zone

Antignano, 98
Bagnoli, 98, 196
Chiaia, 196, 197, 202-204, 207-210, 218
Forcella, 76, 112, 118, 220, 235, 238, 239, 315, 327, 333, 334
Mergellina, 196
Montesanto, 202, 210

Pendino, 207
Piedigrotta, 206, 210
Portanova, 108
Porto, 108, 118
pozzo bianco, del -, 180, 271, 273
Santa Lucia, 158, 160
Vicaria, 296

San Leonardo, isolotto, 203, 204

santuari, vedi templi

seggi, sedili

Capuana o Capuana, di-, 244
Fontanola, di -, 106
Montagna, di -, 291, 297
Nilo o Nido, di -, 06, 235, 288, 308n
Porto, di -, 251
Santi Apostoli, dei -, 264

sorgenti

"acqua di Santa Barbara", 208
San Pietro Martire, 208

strade, vedi vie

supportici

Caserti, dei -, 333
Fontana dei Serpi, 111n
Santi Apostoli, 88, 263n

teatri

Odeion, 116, 256, 257, 309, 310
romano, 91, 25, 295
Trianon, 112n, 174, 327

templi, santuari

Antinoio, tempio di -, 249, 250, 256, 257
Apollo, tempio di -, 242, 246, 250, 256, 263, 267
Bacco e Vulcano, tempio di -, 256
Cesareum o *Augusteum*, o tempio di Augusto, 81
Castore e Polluce, di -, *vedi* tempio dei Dioscuri
Cerere, tempio di -, 126, 256
Demetra, santuario di -, 176, 180, 184
Diana, tempio di -, 243, 256
dio Pan, tempio del -, 256
Dioscuri o Tindaridi, tempio dei -, 12, 20, 74, 80, 91, 116, 126, 140, 143n, 168, 179-181, 185, 191, 244-246, 256, 290, 291, 294, 296, 297, 299, 308, 310
Ercole, tempio di -, 249, 250n
Esculapio, tempio di -, 261
Giochi Isolimpici, santuario dei -, 206, 306
Iside, tempio di -, 235, 256
Nettuno, tempio di -, 242, 289
Osiride, tempio di -, 256
Parthenope, santuario di -, 79, 242, 250

terme

Carminiello ai Mannesi, del -, 264, 268
Partenopee, 81, 243, 246, 262, 265

torri

Ademaria, o *Publica*, 97, 112
Curtis Turris, 97, 98
Ferulana, 97
Maddalena, 320

vie, strade

Anticaglia, 18, 91, 116, 136, 137, 174, 179, 180, 186n, 220, 221n, 224, 232, 243, 277n, 283, 295, 297, 301, 309, 310
Arenaccia, 299
Arcivescovado, *vedi* via Duomo
Armanni, Luciano, 83, 88, 281, 283
Armieri, 76
Arte della Lana, 109, 275
Atri, 79, 81, 82, 91, 174, 179, 180, 221, 224n, 225, 226, 228n, 232, 235, 236, 291, 308
Augustale, o dell'Olmo, *vedi* platea Nustriana
Banchi Nuovi, 76, 96, 105, 106, 118
Bisi, *vedi* via Nilo
Campana, 284
Campanile ai Santi Apostoli, 85, 114, 115, 324
Capasso, Bartolommeo, 109, 275, 326
Caracciolo, Francesco, 204
Chiatamone, 153, 210, 219n
Colletta, Pietro, 92, 94, 110n, 112n, 318
Consolazione, della -, 84
Costa, Oronzo, 88, 114, 261
Costantinopoli, 30, 75, 83, 85, 97-100, 102, 220n, 323
Crispi, Francesco, 197
De Crecchio, Luigi, 84, 88, 99
del Giudice, Francesco Maria, 85, 91, 95, 224n, 225, 285, 287
De Marinis, Enrico, *vedi* vicoletto Mezzocannone
Depretis, Agostino, 207
Duomo, 76, 79, 81, 82, 88, 89, 93-95, 97n, 98n, 110, 113-116, 174, 179-181, 221, 225n, 227, 228, 232, 264, 266, 267, 269-271, 273-275, 288, 308, 313, 315, 323
Egiziaca all'Olmo, 110
Ferri Vecchi, 76, 95, 97, 110, 111n, 112, 117, 118, 276, 280, 333, 334
Fontana dei Serpi, 94, 111n, 112
Forcella, 76, 77, 112, 186, 220, 261
Foria, 75, 76, 78, 96, 113, 115, 118, 220n, 314, 323, 325, 326
Giuudecca Vecchia, 92, 93
Grande Archivio, 95, 98n, 276
Lanzieri, 210n
Loffredi, 88, 266, 268
Longo, Maria, 83n, 84, 283
Medina, 207
Mercanti, 308
Mezzocannone, 76, 96, 97n, 104n, 105, 106, 108, 116-118, 156, 175, 220n, 235, 248-250, 287, 288, 308, 315, 321, 334
Monte di Dio, 172
Monteoliveto, 333, 334
Nicotera, Giovanni, 72n, 73, 128n, 154, 160, 294
Nilo, 79, 81, 82, 93, 94, 221, 224n, 228n, 235, 236, 291, 308
Orilia, Giuseppe, 106
Orticello, *vedi* via Luigi Settembrini
Paladino, Giovanni, 76, 95, 235, 236, 288
Pallonetto a Santa Lucia, 128n, 153
Pallonetto Santa Chiara, 105, 256
Palmieri, 109n
Parco Margherita, del -, 197
per colles, 98
per Cryptam, 208
Pessina, Enrico, 75
Pisanelli, 84, 220
Port'Alba, 102, 103

- Porta San Gennaro, 84, 325
Postica Maddalena, 92, 97, 112, 116, 318
Rodinò, Leopoldo, 95, 96, 109, 326
Salvator Rosa, 98, 220n
San Biagio dei Librai, 93, 136, 173, 174, 178-180, 185, 186n, 220, 232, 234-236
San Giacomo, 73
San Giovanni a Carbonara, 325
San Giovanni in Porta, 91, 224
San Giuseppe dei Ruffi, 220, 274
San Gregorio Armeno, 12, 79, 81, 178, 180, 185, 191, 234, 235, 237, 280, 297
San Liguoro, 246
San Nicola dei Caserti, 78n, 82, 88, 89, 92, 118, 261
San Paolo, 79n
San Pietro a Maiella, 103
San Sebastiano, 102, 103
Sangro di Sansevero, Raimondo, 93
Sant'Anna dei Lombardi, 220n
Santa Caterina a Spinacorona, 326n
Santa Maria a Cancellò, 93
Santa Patrizia, 84, 88, 277, 283
Santa Sofia, 82, 114, 263, 264, 333
Santi Apostoli, 180, 186, 220, 263, 264
Santi Severino e Sossio, 109
Sapienza, della -, 83, 85, 101, 180, 186n, 220n, 225, 228n, 243, 285, 301
Sedile di Porto, 76, 96, 308n
Selleria, della -, *vedi* piazza Nicola Amore
Sersale, Cesare, 94
Settembrini, Luigi, 88, 97, 113, 114, 116, 200, 201, 264, 313, 323-325
Sole, del -, 85, 92, 94, 97, 104n, 116, 224n
Sole e Luna, *vedi* via Sapienza
Somma Piazza, *vedi* Anticaglia
Sopramuro o Soprammuro, 167
Spaccanapoli, 137, 170, 173, 210, 212, 234, 235
Tari, Antonio, 96, 109
Toledo, 104, 220n
Tribunali, 77, 79n, 81n, 89, 90, 92, 93, 116, 136, 137, 174, 179, 180, 186n, 220n, 221, 224n, 225, 226, 228, 232, 268, 278, 288, 291, 308
Trincherà, Pietro, 224n, 228n, 263, 264
Trincherà, Salvatore, 94
Umberto I, 48, 97n, 110n, 315
Vicaria vecchia, 94, 220, 270
Vittorio Emanuele, 197
Zite, delle -, 225n
- vichi, vicoletti, vicoli**
Alexandrinus, 235
Augustalis, 81n
Avolio, 109n
Campanile ai Santi Apostoli, 85, 114, 115, 324
Canalone a Fontana dei Serpi, 94, 270
Carbonari o Carboni a Sopramuro, 266, 335
Carminiello ai Mannesi, 78, 82, 93, 269
Chiavettieri, 94, 110, 112n, 116
Chiuso o Clusa, 82, 268
Cinquesanti, 75n, 90, 91, 295, 309
Colonne, delle -, *vedi* vicolo dei Tarallari
Consolazione, 84
Corneliano, *vedi* vico Santa Maria ad Agnone
Corte Bagno, *vedi* vico Soprammuro
- Corte Torre, *vedi* Donnaregina
Donnaregina, 88, 89, 97, 268
Donnaromita, 96, 288
Egiziaca a Forcella, 94, 110, 112, 116
Ficariola, 85, 92, 101, 117, 288
Fico al Purgatorio, 82, 283, 287
Figurari, 81, 95, 98n, 277, 281
Filamarini, 97n
Fistula Fracta, *vedi* vico San Domenico
Giganti, 78, 80, 81, 91, 93, 224n, 277
Girolamini, 91, 274
Grotta della Marra, 88
Grotte di San Martiniello, o "de' Bagni", 262
Incurabili, 83, 84, 115, 277, 283
Iontosi, de' -, 274
Limoncello, 88, 277, 281, 283
Madonna delle Grazie, 115
Maffei, Giuseppe, 93
Maiorani, 93, 224n, 276
Malafrecta, *vedi* vicoletto Il Santa Maria ad Agnone
Mannocci, 301
Mezzocannone, vico, *oggi* via Mezzocannone, 108, 256, 315
Mezzocannone, vicoletto, *oggi* via Enrico De Marinis, 76, 96, 105-107
Missi, *poi* Vicus Monachorum, *oggi* vico San Severino, 280, 283
Monte di Pietà, 81, 95, 277, 280
Nuovo ai Librai, *oggi* piazzetta Giustino Fortunato, 95, 98n, 277
Nuovo della Pace, *detto*, 93
Pace, della -, 82, 93, 225n, 228
Pallonetto a Santa Chiara, 256
Panettieri, 93, 225n, 274
Paparelle al Pendino, 95, 273, 274
Pensieri, 95, 98n, 280
Pietrasanta, *oggi* via Francesco Maria del Giudice, 91, 96
Piscicelli, 228
Pistaso, 276
Purgatorio ad Arco, 80, 91, 116, 224n, 226
Radii Solis, *poi* via Duomo, 315
Rifugio ai Tribunali, 261
Rocci, 93, 94
San Domenico, *già* vico *Fistula Fracta*, 85, 92, 93, 104, 288
San Gaudioso, 79, 84, 287
San Geronimo dei Ciechi, 76, 96, 107
San Giorgio ai Mannesi, *già* vicoletto Canalone, 94
San Giovanni Maggiore, vicoletto, 96, 107
San Marcellino, 76, 95, 283, 287
San Nicola a Nilo, 93, 224, 283-284, 307n
San Nicola dei Caserti, 78n, 92, 93, 118
San Petrillo, 88, 215, 224
San Pietro a Maiella, 327
San Severino, 78, 95, 280, 283-285
Sangiulillo, 96, 108
Sant'Agnetto dei Grassi, 76, 95, 96
Santa Luciella, 78, 81, 93, 283, 284
Santa Maria ad Agnone, 88, 89, 224n, 261-263
Santa Maria ad Agnone, II -, vicoletto, 89, 261, 262
Santa Maria Antesaecula, 93
Santa Maria della Moneta, *oggi* parte di vico San Severino, 109
Santa Maria Vertecoeli, 85, 224n, 263, 264
- Sant'Andrea del Dattilo, 76
Sant'Aniello a Caponapoli, 97-99, 220n
Sant'Antonio alla Vicaria, *vedi* via Oronzo Costa
Sant'Arcangelo a Baiano, 94
Sant'Onofrio dei Vecchi, 308n
Santa Patrizia, vico, *oggi* via Domenico Capozzi, 84, 88
Santa Patrizia, vicoletto, *oggi* via Santa Patrizia, 84, 88, 277, 283
Santa Rosa dei Tintori, 76, 109, 110, 275
Santi Filippo e Giacomo, vicoletto, 95, 285
Santi Pellegrino ed Emiliano, 91
Scassacocchi, 93, 225n, 228
Sedil Capuano, 224n, 228
Seminario dei Nobili, 93
Serpe, 14, 261, 262
Settimo Cielo, *vedi* via Luigi De Crechio
Soprammuro a Forcella, 72, 84, 92, 112, 116, 250n, 333
Storto San Marcellino, *vedi* via Leopoldo Rodinò
Storto San Pietro a Maiella, 103, 105
Tarallari, de' -, 111n, 250, 333
Tintori a San Marcellino, 109
Università, 106
Vicaria, 98
Zurolì, 82, 93, 116, 225n, 267, 270
- ville**
Chiara, 72n, 115, 156, 313, 320n
Floridiana, 197
Lucio Licinio Lucullo, di -, 151, 207, 295
Poggioreale, 299
Reale, 204
- zone, vedi rioni**
- Nasso o Naxos, 20, 71, 145, 215n, 222-224, 228
Nocera, 127-130
Nocera Alfaterna, 127
Nola, 126, 128-130, 185, 186n, 257
- Ofanto, *fiume*, 127
Olimpia, 168, 172
Olinto, 218
- Paestum, 221n
Pallene Herakles, 124, 125
Peloponneso, 141, 215n
Persia, 124n, 165
Pireo, 133, 221n, 235
Pithecosa o Pithekoussai, *vedi* Ischia
Pomigliano, 220n
Pompei, 14, 77n, 125, 251, 257, 301, 313, 330
Pontecagnano, 127
Ponticelli, 220n
Portici, 251
Poseidonia, 71n, 132, 134, 144, 215n, 217, 234
- tomba del Tuffatore, 134
Pozzuoli, 98, 125, 128, 129, 145, 156-158, 161, 189, 191, 215n, 219
- Punta Caruso, 156
Punta Campanella, *Athenaion*, 132
Puteoli, *vedi* Pozzuoli
- Quarto, 196
- Reggio Calabria, 96, 123, 124, 130, 134, 145, 146, 149, 150, 215n
Rhegion o Rhegium, *vedi* Reggio Calabria
Rodi, 215n
Roma, 124-126, 249n, 274, 290, 291, 330, 346
- templi
-- Cerere, 126
-- Dioscuri, 126
-- Sant'Omobono, 124-125
-- *Foro Boario*, 124
-- *Palatino*, 124
- Samo o Samos, 142, 146, 156, 158, 165, 189, 215n, 219
Santa Maria Capua Vetere, 125n, 257
Sardi, 124
Sarno, valle del, 126-129
Sebeto, fiume, 129n, 220n, 247, 293
Selinunte, 215n, 222
Sibari, 124n, 134, 150, 157, 215n, 221n
Sicilia, 126, 133, 134, 144, 145, 149, 150, 215n
Siena, 257
Siracusa, 78, 129, 130, 149, 215n, 216, 217, 327
Siri o Siris, 124n, 150, 157, 215n, 221n
Soccavo, 196, 220n
Sorrento, 144
Sparta, 126, 144, 184
Syro, 132, 138, 157, 165, 173
- Taigeto o Taygeto, 126, 184n
Taranto, 215n
Tarquinia, 124, 125, 158
Teano, 127
Telegonia, 123
Temesa, 215n
Terina, 132, 215n
Therapne, 126
- Thurii o Thuri, 72, 73, 133, 134, 144, 145, 220n, 221, 235
- strade
-- Aphrodisias, 221n
-- Dionysias, 221n
-- Herakleia, 221n
-- Heroa, 221n
-- Olympias, 221n
-- Thouria, 221n
- Troade, 124
Troia, 124n, 149
Troilon, *vedi* Brucoli
Tuscolo, 123, 126
Tyrseta, *vedi* Fratte
- Veio, 123, 125
Velia, 77n, 97, 126, 132, 134, 144, 146, 148, 165, 166, 191, 215n
Venezia, 14, 163
Vesuvio, 200, 219
Vibo Valentia, 215n
Vico Equense, 127
Vienna, Osterreichische Nationalbibliothek, 298
Viterbo, 158
Volterra, 124n
Volturno, *fiume*, 124, 125, 130
Volturnum, *vedi* Capua
Vulci, 124n
- Zancle o Zankle, 146, 150

finito di stampare
nel settembre 2023
per conto di **artem** srl

stampa e allestimento
effegi s.r.l., portici (na)



ISBN 978-88-569-0932-6
9 788856 909326
€ 39,00